



AGENZIA NAZIONALE PER LE NUOVE TECNOLOGIE, L'ENERGIA E
LO SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE

**Piano triennale di Prevenzione della Corruzione P.T.P.C.
(2014-2016)**

Sede Legale - Lungotevere Thaon di Revel, 76 - 00196 Roma - Italia - Tel. +39-06-36271
Partita IVA 00985801000 - Codice Fiscale 01320740580 - www.enea.it

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
Avv. Francesco Saverio De Maria

Indice

| | |
|---|-----------|
| Sezione A - Disposizioni generali | 3 |
| 1. Premessa | 3 |
| 2. Quadro normativo di riferimento per la redazione del Piano | 4 |
| 3. Compiti ed organizzazione dell'ENEA | 6 |
| 3.1. Compiti | 6 |
| 3.2. Organizzazione | 7 |
| 4. Individuazione dei soggetti e dei ruoli nella strategia di prevenzione | 10 |
| 5. Interconnessione tra il P.T.P.C. e gli strumenti già vigenti | 12 |
| 5.1. Collegamento con il Piano della Performance | 12 |
| 5.2. Collegamento con il Programma Triennale di Trasparenza e d'Integrità (P.T.T.I.) | 12 |
| 5.3. Collegamento con i Codici di comportamento dei dipendenti pubblici e dei dipendenti ENEA | 13 |
| 5.4. Collegamento con il Piano Triennale della Formazione (P.T.F.) | 13 |
| Sezione B - Processo di adozione del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione..... | 14 |
| 1. Soggetti coinvolti nell'individuazione dei processi e nell'analisi dei rischi..... | 16 |
| 2. Metodologia di analisi e valutazione del rischio | 18 |
| 3. Aree di rischio..... | 20 |
| Tabella 1) - Censimento dei rischi oggetto di monitoraggio..... | 23 |
| Tabella 2) - Analisi dei rischi effettuata nelle aree individuate come obbligatorie nel P.N.A. | 25 |
| Sezione C - Misure di prevenzione..... | 27 |
| 1. Misure obbligatorie..... | 27 |
| 2. Misure ulteriori..... | 28 |
| Tabella 3) - Quadro sintetico delle misure di prevenzione per la riduzione del rischio di fenomeni corruttivi | 30 |
| Sezione D - Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. "whistleblower")..... | 34 |
| 1. Obiettivi, principi e garanzie | 34 |
| 2. Soggetti che effettuano la segnalazione, soggetti preposti alla ricezione della stessa e procedura di segnalazione del fenomeno corruttivo..... | 35 |
| Sezione E – Monitoraggio e aggiornamento del P.T.P.C. | 37 |
| Sezione F - Programma Triennale di Trasparenza e d'Integrità (P.T.T.I.)..... | 39 |
| Sezione G – Attività di formazione | 40 |
| Allegato A. - Corrispondenza tra valore numerico e valore qualitativo del livello di rischio | 43 |
| Allegato B. - Programma Triennale di Trasparenza e d'Integrità (P.T.T.I.)..... | 44 |

Sezione A - Disposizioni generali

1. Premessa

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), adottato in ossequio alla Legge 6 novembre 2012 n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità della pubblica amministrazione”*, si inserisce in un percorso già predefinito dall’art. 97 della Costituzione, finalizzato ad attuare la trasparenza e l’imparzialità dell’azione amministrativa che trova immediato riflesso nel dettato dell’art. 28 della Carta costituzionale secondo cui *“I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti...”*.

La previsione della responsabilità diretta dei funzionari e dei pubblici dipendenti costituisce, già in questo passaggio, un’ulteriore e importante garanzia dei diritti del cittadino. Sulla base di tali presupposti, la L. 190/2012 introduce un **nuovo concetto di corruzione**, inteso in senso lato, comprensivo altresì di quelle ipotesi in cui, nell’esercizio dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere affidatogli al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono, quindi, più ampie delle mere fattispecie penalistiche di cui agli artt. 318, 319 e 319 *ter* Codice penale, e ricomprendono non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione (disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale), ma anche **tutte quelle situazioni in cui - pur non verificandosi una situazione penalmente perseguibile - si realizzi una distorsione dell’azione amministrativa dovuta all’uso a fini privati delle funzioni pubbliche attribuite, in dispregio ai principi di trasparenza e di imparzialità cui l’azione pubblica deve costantemente ispirarsi.**

Tale “distorsione”, oltre a determinare atteggiamenti eticamente discutibili, rappresenta un costo per la collettività, non solo diretto (come nell’ipotesi di esborsi illegittimi di denaro pubblico) ma anche indiretto, quando si concreta in ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, nel malfunzionamento degli uffici e nel conseguente “sentimento” di sfiducia dei cittadini nei confronti della Pubblica Amministrazione. La L. 190/2012, nell’intento di prevenire il verificarsi di quelle situazioni o insieme di circostanze che, anche solo potenzialmente, determinino o aumentino il rischio che gli interessi pubblici possano essere compromessi dal perseguimento di interessi privati, determinando il **c.d. “conflitto d’interessi”**, è intervenuta direttamente nella disciplina dei procedimenti amministrativi, stabilendo che *“il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono*

astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto anche potenziale" (art. 6 bis, Legge 7 agosto 1990 n. 241).

Nell'ottica della prevenzione e del contrasto della "corruzione", la L.190/2012 ha sancito **l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di definire ed adottare un proprio Piano triennale della prevenzione della corruzione** che riporti un'analisi delle attività amministrative maggiormente esposte al rischio e le misure, anche organizzative, da adottare volte alla prevenzione, al controllo e al contrasto della corruzione e dell'illegalità, nella salvaguardia dei principi di esclusività, imparzialità e buon andamento nell'esercizio delle funzioni pubbliche.

A completamento delle prescrizioni legislative che incidono direttamente sulle azioni imputate alle pubbliche amministrazioni, la L. 190/2012 prevede la nomina di un **Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**, considerato il garante dell'adozione e del rispetto di un sistema di misure di prevenzione volto a scongiurare il verificarsi di fenomeni "corruttivi" nell'agire pubblico.

Il presente Piano di prevenzione della Corruzione, adottato dall'organo di indirizzo politico su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, è trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica. Lo stesso è pubblicato sul sito web istituzionale e sarà oggetto di rivisitazione entro il 31 gennaio di ciascun anno, a decorrere dal 31 gennaio 2015.

2. Quadro normativo di riferimento per la redazione del Piano

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione è stato adottato alla luce del sotto evidenziato quadro normativo di riferimento, ovvero:

- Codice penale, titolo II, capo I, *"Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione"*, artt. da 314 a 335 bis;
- Legge 7 agosto 1990 n. 241, *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;
- D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;
- D. Lgs. 12 aprile 2006 n.163, *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"*;

- Legge 6 novembre 2012 n. 190, “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità della pubblica amministrazione*”;
- D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;
- D. Lgs. 8 aprile 2013 n. 39, “*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*”;
- D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”;
- D.P.R. 16 aprile 2013 n. 70, “*Regolamento recante riordino del sistema di reclutamento e formazione dei dipendenti pubblici e delle Scuole pubbliche di formazione, a norma dell’articolo 11 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135*”;
- Circolare n.1 del Dipartimento della Funzione Pubblica, emanata in data 25 gennaio 2013;
- Circolare n.2 del Dipartimento della Funzione Pubblica, emanata in data 19 luglio 2013;
- Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), adottato dalla CiVIT (ora A.N.AC.) con delibera n.72 in data 11 settembre 2013;
- Programma triennale per la trasparenza e l’integrità ENEA 2012-2014 adottato in applicazione dell’art. 11 del D. Lgs. 150/2009 con Disposizione Commissariale n.134/2012/COMM del 19 marzo 2012
- Piano della Performance dell’ENEA, adottato il 16 dicembre 2013 con Disposizione Commissariale n.681/2013/COMM del 20 dicembre 2013;
- Regolamento per la ricognizione dei procedimenti amministrativi in essere presso l’Agenzia ENEA nonché l’esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi, adottato con Disposizione Commissariale n. 18/2014/COMM del 27 gennaio 2014;
- Codice di comportamento dei dipendenti dell’Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), adottato con Disposizione Commissariale n. 19/2014/COMM del 27 gennaio 2014.

3. Compiti ed organizzazione dell'ENEA

3.1. Compiti

L'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) è un ente di diritto pubblico finalizzato alla ricerca e all'innovazione tecnologica, nonché alla prestazione di servizi avanzati nel settore dell'energia, con particolare riguardo al settore nucleare, e dello sviluppo economico sostenibile.

L'ENEA è stata riformata con l'articolo 37 della Legge del 23 luglio 2009 n. 99.

Le sue attività riguardano le seguenti tematiche:

- Efficienza energetica;
- Fonti rinnovabili;
- Nucleare;
- Ambiente e clima;
- Sicurezza e salute;
- Nuove tecnologie;
- Ricerca di Sistema Elettrico.

Su queste tematiche l'ENEA:

- esegue attività di ricerca di base, *mission oriented* e industriale avvalendosi di competenze ad ampio spettro e di impianti sperimentali, laboratori specializzati, strumentazioni avanzate;
- sviluppa nuove tecnologie e applicazioni avanzate;
- diffonde e trasferisce i risultati ottenuti favorendone la valorizzazione a fini produttivi;
- fornisce a soggetti pubblici e privati servizi ad alto contenuto tecnologico, studi, misure, prove e valutazioni;
- svolge attività di formazione e informazione protese ad accrescere le competenze di settore e le conoscenze del pubblico.

L'ENEA mette a disposizione del sistema Paese le sue competenze multidisciplinari e la sua grande esperienza nella gestione di progetti complessi.

3.2. Organizzazione

In data 11 settembre 2009, con decreto del Ministro dello Sviluppo economico, è stata nominata la struttura Commissariale. Tale decreto ha conferito al Commissario i poteri già intestati agli organi di amministrazione dell'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente, e le funzioni già intestate al Direttore Generale dell'ente medesimo, garantendo la continuità dell'attività di valutazione e programmazione dei progetti in essere.

Con l'insediamento del Commissario e dei *sub* Commissari, avvenuto il 15 settembre 2009, è stata istituita l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA).

Con successivi decreti il Ministro ha prorogato il Commissario Ing. Giovanni Lelli e il *sub* Commissario Prof. Avv. Pietro Maria Putti e nominato *sub* Commissario il Prof. Pier Giuseppe Maranesi in sostituzione del Dott. Enrico Elli dimessosi dall'incarico di *sub* Commissario.

Nelle more dell'emanazione del Decreto Ministeriale, previsto dall'art. 37, comma 4, L. n. 99/2009, è stata definita una struttura organizzativa transitoria per assicurare la funzionalità dell'ENEA e lo svolgimento delle attività di ricerca, innovazione tecnologica e la prestazione di servizi avanzati nei settori dell'energia e dello sviluppo economico sostenibile.

All'Organo di vertice compete l'approvazione della programmazione finanziaria annuale e triennale, i provvedimenti organizzativi e l'assegnazione ai centri di responsabilità delle risorse finanziarie destinate ai rispettivi budget di spesa.

Il dirigente Ing. Tullio Fanelli ricopre il ruolo di Funzionario alla Sicurezza dell'ENEA dell'Organo Centrale di Sicurezza (OCS), a partire dal 22 febbraio 2011.

I dirigenti di seguito indicati operano, invece, con il ruolo di Assistenti del Direttore generale; agli stessi sono stati attribuiti i sotto indicati specifici incarichi di studio:

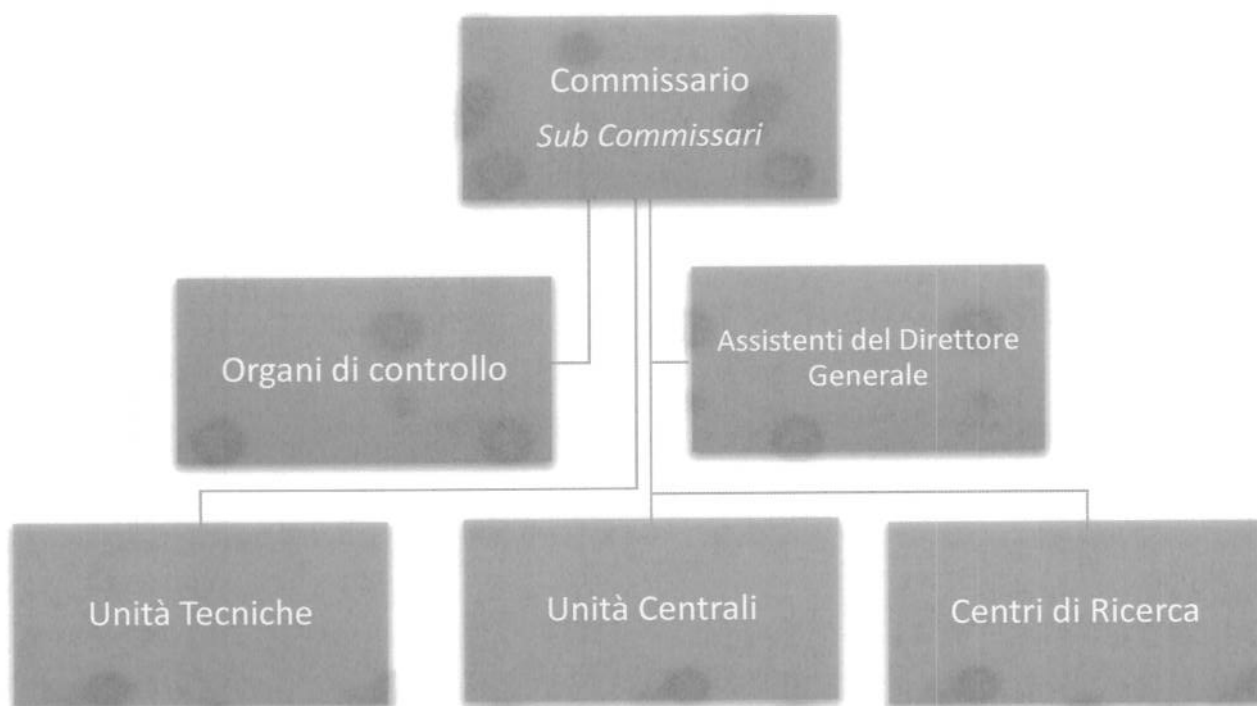
- Ing. Roberto Antonio Di Marco: incarico di studio *ex art.* 19, comma 10, D. Lgs. n. 165/2001, sul tema "Analisi dei processi amministrativi dell'Agenzia, con particolare riguardo alla gestione economica ed alla gestione del personale, al fine di formulare una proposta per il loro ammodernamento, in termini di efficacia ed efficienza, alla luce della normativa vigente";

- Dott. Carmine Marinucci: incarico di studio *ex art.* 19, comma 10, D. Lgs. n. 165/2001, sul tema “Uso di tecnologie avanzate di diffusione e gestione della formazione”.

Le verifiche di regolarità amministrativa e contabile dell'ENEA e il controllo continuativo sulla gestione sono assicurate dai seguenti Organi di controllo:

1. il Collegio dei revisori: composto dal Dott. Emanuele Carabotta (Presidente), Dott. Sergio Basile (Membro effettivo), Avv. Giovanni Galoppi (Membro effettivo), Dott. Roberto Pezzella (Membro supplente), Dott.ssa Daniela Paradisi (Membro supplente), Prof. Riccardo Resciniti (Membro supplente);
2. il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo: Dott.ssa Patrizia Ferrari (Sostituto del Delegato al controllo).

La responsabilità dell'Unità "Ufficio degli Organi di Vertice", articolata in un Servizio Segreteria del Consiglio di Amministrazione (UVER-SECAM) e un Servizio Segreteria del Collegio dei Revisori (UVER-SEREV), è attribuita *ad interim* all'ing. Giovanni Lelli, Commissario dell'ENEA.



La Struttura Organizzativa, alla data del 31 dicembre 2013, è descritta nel seguente schema.

La Struttura Organizzativa transitoria dell'Agenzia è articolata in Unità Tecniche, Unità Centrali e Centri di Ricerca, come descritte nella seguente tabella:

| Denominazione | Responsabile |
|--|------------------------------|
| Unità Tecniche | |
| Unità Tecnica Metodi per la Sicurezza dei Reattori e del Ciclo del Combustibile (UTFISSM) | Ing. Paride Meloni |
| Unità Tecnica Ingegneria Sismica (UTSISM) | Ing. Massimo Forni |
| Unità Tecnica Modelli, Metodi e Tecnologie per le Valutazioni Ambientali (UTVALAMB) | Dott. Gabriele Zanini |
| Unità Trasferimento Tecnologico (UTT) | Ing. Marco Casagni |
| Istituto di Radioprotezione (IRP) | Dott.ssa Elena Fantuzzi |
| Unità Tecnica Ingegneria Sperimentale Brasimone (UTIS) | Ing. Pietro Agostini |
| Unità Tecnica Tecnologie dei Materiali Brindisi (UTTMATB) | Dott. Leander Tapfer |
| Unità Tecnica Efficienza Energetica (UTEE) | Ing. Rino Romani |
| Unità Tecnica Tecnologie e Impianti per la Fissione e la Gestione del Materiale Nucleare (UTFISST) | Ing. Massimo Sepielli |
| Unità Tecnica Fonti Rinnovabili (UTRINN) | Ing. Francesco Di Mario |
| Unità Tecnica Tecnologie Avanzate per l'Energia e l'Industria (UTTEI) | Ing. Gian Piero Celata |
| Unità Tecnica Caratterizzazione, Prevenzione e Risanamento Ambientale (UTPRA) | Dott. Carlo Cremisini |
| Unità Tecnica Tecnologie Ambientali (UTTAMB) | Dott. Roberto Morabito |
| Unità Tecnica Biologia delle Radiazioni e Salute dell'uomo (UTBIORAD) | Dott.ssa Carmela Marino |
| Unità Tecnica Sviluppo Sostenibile ed Innovazione del Sistema Agro-Industriale (UTAGRI) | Dott. Massimo Iannetta |
| Unità Tecnica Tecnologie dei Materiali (UTTMAT) | Dott. Marco Vittori Antisari |
| Unità Tecnica Modellistica Energetica Ambientale (UTMEA) | Dott. Vincenzo Artale |
| Istituto Nazionale di Metrologia delle Radiazioni Ionizzanti (METR) | Dott. Pierino De Felice |
| Unità di Progetto Ricerca di Sistema Elettrico (UPRSE) | Ing. Vincenzo Porpiglia |
| Unità Tecnica Antartide (UTA) | Ing. Vincenzo Cincotti |
| Unità Tecnica Tecnologie dei Materiali Faenza (UTTMATF) | Ing. Sergio Sangiorgi |
| Unità Tecnica Fusione (UTFUS) | Ing. Aldo Pizzuto |
| Unità Tecnica Sviluppo di Applicazioni delle Radiazioni (UTAPRAD) | Dott.ssa Roberta Fantoni |
| Unità Tecnica Tecnologie Portici (UTTP) | Dott. Ezio Terzini |

| Denominazione | Responsabile |
|--|---------------------------------|
| Unità Tecnica Tecnologie Saluggia (UTTS) | Ing. Giovanni Lelli (a.i.) |
| Unità Tecnica Ambiente Marino e Sviluppo Sostenibile S. Teresa (UTMAR) | Dott.ssa Roberta Delfanti |
| Unità Tecnica Tecnologie Trisaia (UTTRI) | Ing. Giacobbe Braccio |
| Unità Tecnica Sviluppo Sistemi per l'Informatica e l'ICT (UTICT) | Ing. Silvio Migliori |
| Unità Centrali | |
| Unità Centrale Amministrazione (UCA) | Ing. Giuseppe Pica |
| Unità Centrale Affari Legali e Rapporti Societari (UCLS) | Avv. Francesco Saverio De Maria |
| Unità Centrale Personale (UCP) | Avv. Fabio Vecchi |
| Unità Centrale Pianificazione e Controllo (UCPIC) | Ing. Michele Cozzolino |
| Unità Centrale Studi e Strategie (UCSTUDI) | Ing. Carlo Tricoli |
| Unità Centrale Relazioni (UCREL) | Ing. Giovanni Lelli (a.i.) |
| Centri di Ricerca | |
| Bologna (BOL) | Ing. Pietro Francesco Petrunaro |
| Brasimone (BRA) | Ing. Francesco Filotto |
| Brindisi (BRI) | Ing. Pietro Talmesio |
| Casaccia (CAS) | Ing. Marco Citterio |
| Frascati (FRA) | Ing. Gaetano Maurizio Monti |
| Portici (POR) | Dr. Francesco Montesanto |
| Saluggia (SAL) | Ing. Mario Chiadò Rana |
| Santa Teresa (STE) | Ing. Antonio Mori |
| Trisaia (TRI) | Ing. Giuseppe Spagna |

4. Individuazione dei soggetti e dei ruoli nella strategia di prevenzione

Alla definizione, adozione e attuazione del Piano della Prevenzione della Corruzione e dell'illegalità sono intervenuti e partecipano i seguenti attori:

Organo di indirizzo politico ENEA: ha designato il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza; adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti e lo comunica al

ENEA Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
Avv. Francesco Saverio De Maria

Dipartimento della Funzione Pubblica; adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza: svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi; elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione; propone all'Organo di indirizzo politico il P.T.P.C..

Referente per la trasparenza dell'ENEA: svolge le azioni di supporto al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per la predisposizione e l'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.); provvede alla pubblicazione di tutti i dati prevista dalla normativa in tema di trasparenza sul sito istituzionale dell'ENEA, sezione "Amministrazione Trasparente"; adempie agli obblighi di corretta informazione previsti dal D. Lgs. 33/2013.

Referenti territoriali per il P.T.P.C.: tenuto conto della complessità dell'organizzazione amministrativa e dell'articolazione per centri di responsabilità, sono stati individuati dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza i Referenti territoriali per il P.T.P.C., che coadiuvano il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nella predisposizione del P.T.P.C.. I Referenti svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, affinché questi abbia elementi e riscontri sulle attività dell'ENEA, di costante monitoraggio sull'attività svolta e osservano le misure contenute nel P.T.P.C..

Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.): partecipa al processo di gestione del rischio esprimendo un parere sull'esito dell'analisi di rischio alla luce del monitoraggio sulla trasparenza ed integrità dei controlli interni.

Dirigenti e Responsabili di Unità di primo livello: svolgono, esclusivamente per l'area di propria competenza, attività informativa nei confronti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, dei Referenti territoriali e dell'Autorità Giudiziaria; partecipano al processo di gestione del rischio; propongono misure di prevenzione; assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione; adottano le misure gestionali, quali l'avvio dei procedimenti disciplinari e la sospensione e rotazione del personale; osservano le misure contenute nel P.T.P.C..

Ufficio procedimenti disciplinari: è competente a ricevere notizia dei fatti che costituiscono infrazione disciplinare e a compiere tutti i relativi atti istruttori e propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.

Tutti i dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo dell'ENEA: partecipano al processo di gestione del rischio; osservano le misure contenute nel P.T.P.C.; segnalano le situazioni di illecito ai Dirigenti/Responsabili di Unità di primo livello preposti; segnalano casi di personale conflitto di interessi.

5. Interconnessione tra il P.T.P.C. e gli strumenti già vigenti

Al fine di rendere efficienti le misure per la prevenzione della corruzione, indicate in questo Piano, è necessario che tali misure siano connesse:

- agli obiettivi ed agli indicatori per la prevenzione dei fenomeni corruttivi inseriti nel Piano della Performance;
- agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione da parte delle Pubbliche amministrazioni, soddisfatti con la predisposizione del Programma Triennale di Trasparenza e d'Integrità (P.T.T.I.) dell'ENEA;
- alle norme contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e nello specifico Codice di comportamento dei dipendenti dell'ENEA;
- alle azioni formative contenute nel Piano Triennale della Formazione (P.T.F.) dell'ENEA.

5.1. Collegamento con il Piano della Performance

Al fine di garantire il collegamento del P.T.P.C. con il Piano della Performance dell'ENEA, adottato il 16 dicembre 2013, con Disposizione Commissariale n.681/2013/COMM del 20 dicembre 2013, i processi e le attività posti in essere dall'ENEA per l'attuazione del P.T.P.C. sono stati inseriti come obiettivi e indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione nella programmazione strategica e operativa definita in via generale nel Piano della Performance.

5.2. Collegamento con il Programma Triennale di Trasparenza e d'Integrità (P.T.T.I.)

Il P.T.T.I. ENEA 2012-2014 già adottato in applicazione dell'art. 11 del D. Lgs. 150/2009, con Disposizione Commissariale n.134/2012/COMM del 19 marzo 2012, è stato aggiornato ed integrato per garantire il corretto adempimento della normativa di riferimento ed è stato inserito nella successiva sezione F), quale P.T.T.I. ENEA 2014-2016 che costituisce parte integrante del presente Piano.

5.3. Collegamento con i Codici di comportamento dei dipendenti pubblici e dei dipendenti ENEA

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate nel P.T.P.C. dell'ENEA dovranno essere rispettate da tutti i dipendenti, sia dal personale che dalla dirigenza, come previsto dall'art. 8 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici. Il Codice di comportamento dei dipendenti ENEA – previa adeguata informazione/formazione – prevede, tra l'altro, un generale dovere di collaborazione nei confronti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in relazione all'attuazione delle misure anticorruzione e stabilisce che la violazione delle misure di prevenzione previste dal P.T.P.C. può configurare ipotesi di illecito disciplinare, ai sensi dell'art. 1, comma 14, L. n.190/2012.

5.4. Collegamento con il Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)

Le iniziative formative attinenti la materia della prevenzione della corruzione saranno inserite anche nel P.T.F. di cui all'art. 8, comma 2 del D.P.R. n.70/2103. Inoltre, come previsto dal comma 6 dell'art. 16 del Codice di comportamento dei dipendenti ENEA, tutto il personale e più specificatamente i Dirigenti/Responsabili di Unità di primo livello saranno interessati da azioni formative aventi ad oggetto il quadro normativo di riferimento nonché le misure adottate per la prevenzione della corruzione. Le suddette azioni formative, da un lato, contribuiranno a costruire un'adeguata consapevolezza, per tutti coloro che in ragione del loro ufficio, sono abilitati all'esercizio di discrezionalità, e, dall'altro, faciliteranno l'individuazione e la segnalazione di fatti aventi rilevanza sul versante della prevenzione della corruzione.

Sezione B - Processo di adozione del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione.

L'art. 1, comma 7, della L. n.190/2012 prescrive che l'Organo di indirizzo politico individua il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

L'art. 1, comma 8, della L. n.190/2012, in relazione all'adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, prescrive che: "*L'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione(...)*".

Il presente Piano è stato predisposto nel rispetto delle linee guida indicate nel PNA approvato, da parte della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle pubbliche amministrazioni (CIVIT, ora A.N.AC.), in data 11 settembre 2013 con delibera n.72.

In particolare la predisposizione del Piano ha tenuto conto delle indicazioni di cui all'art. 1, comma 9, L. 190/2012, che prevede quanto segue:

"Il piano risponde alle seguenti esigenze:

- a. individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165;*
- b. prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;*
- c. prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;*
- d. monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;*
- e. monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;*

f. *individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge*".

Come prima azione l'Organo di indirizzo politico dell'ENEA ha nominato, con Disposizione commissariale n. 432/2013/COMM del 31 luglio 2013, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nella persona dell'Avv. Francesco Saverio De Maria.

I riferimenti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'ENEA sono i seguenti: Avv. Francesco Saverio De Maria, Lungotevere G.A. Thaon di Revel, 76 - 00196, Roma – e-mail: francesco.demaria@enea.it; tel.: 06 3627 2458; fax: 06 3627 2940.

A decorrere dal 2 agosto 2013, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, vista la complessità e transitorietà dell'organizzazione dell'ENEA e la sua articolazione territoriale tra più Sedi/Centri, in ottemperanza alla Circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, ha ritenuto opportuno designare dei Referenti territoriali per ciascuna Sede/Centro, che operano all'interno delle varie strutture decentrate in raccordo tra loro e coordinate con il Responsabile stesso. Sono stati designati, con il compito, tra l'altro, di informare tempestivamente il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di qualsiasi criticità riscontrata nello svolgimento delle rispettive attività, i seguenti Referenti territoriali:

| Referente | Centro di Ricerca ENEA e Sede Legale |
|---------------------------------|---|
| Dott.ssa Stefania Bassini | Brasimone e Santa Teresa |
| Dott. Dario De Nardis | Roma |
| Dott. Fabrizio Garzione | Frascati |
| Dott.ssa Myriam Giulitti | Casaccia |
| Ing. Claudio Pasqualini | Portici |
| Ing. Pietro Francesco Petrunaro | Bologna |
| Dott. Simone Stigliano | Trisaia |
| Dott. Tommaso Volpe | Brindisi |

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con provvedimento del 9 settembre 2013, ha nominato l'Ing. Diana Savelli quale Referente per la trasparenza dell'ENEA.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, a partire dal 16 settembre 2013, ha svolto - mediante specifica pubblicazione di note e direttive sul sito istituzionale dell'ENEA, nonché sul sito IntraEnea - una prima attività informativa sulla normativa in materia di anticorruzione al fine di sensibilizzare e coinvolgere i Dirigenti/Responsabili di Unità di primo livello al processo di predisposizione del P.T.P.C., nonché, al medesimo scopo, tutti i dipendenti dell'ENEA.

Nelle more dell'adozione del P.T.P.C., il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con nota/circolare del 20 settembre 2013 ha portato all'attenzione della Struttura Organizzativa gli incumbenti previsti dall'art. 35 *bis* del D. Lgs. n. 165/2001 (c.d. "*Testo unico sul pubblico impiego*") in materia di cause ostative o incompatibilità all'assunzione di cariche e/o incarichi.

L'azione sinergica di tutte le Unità di primo livello dell'ENEA, svolta mediante l'acquisizione capillare di informazioni nell'attuale scenario organizzativo, ha permesso non solo di ottemperare alle previsioni contenute nella L. 190/2012 e di identificare appositi percorsi diretti a contrastare l'eventuale verificarsi di fenomeni corruttivi, ma altresì di porre le basi per un'adeguata attività di prevenzione.

1. Soggetti coinvolti nell'individuazione dei processi e nell'analisi dei rischi

Nei vari momenti finalizzati alla elaborazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, secondo quanto previsto nel P.N.A., sono stati coinvolti all'interno dell'ENEA, ognuno per le proprie competenze, l'Organo di indirizzo politico, tutti i Dirigenti/Responsabili delle Unità di primo livello, l'O.I.V., il Referente per la Trasparenza, tutti i Referenti territoriali ed il Responsabile stesso.

Le attività di predisposizione del Piano sono state avviate dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con l'istituzione di un gruppo di lavoro interdisciplinare, con il supporto della Direzione Unità Centrale Affari Legali e Rapporti Societari, per l'elaborazione di un documento esplicativo per orientare la Struttura Organizzativa dell'ENEA ai fini della predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) per tutte le aree di rischio obbligatorie sulle tematiche previste nel P.N.A..

Per la finalizzazione dell'analisi del rischio di fenomeni corruttivi, nelle aree indicate come obbligatorie nel P.N.A., il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della

Trasparenza ha attivato meccanismi di consultazione e utilizzo di strumenti diretti ad assicurare la partecipazione della Struttura Organizzativa di primo livello per le aree di rispettiva competenza.

La Struttura Organizzativa è stata chiamata, pertanto, a collaborare con la figura del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nonché con i singoli Referenti territoriali, nell'attività di identificazione, analisi, ponderazione e trattamento del rischio corruttivo, al fine di elaborare la proposta del P.T.P.C. da sottoporre all'approvazione dell'Organo di indirizzo politico.

L'identificazione, l'analisi, la ponderazione e le proposte di trattamento del rischio corruttivo, trasmesse dalla Struttura Organizzativa rappresentano il presupposto per la predisposizione del primo documento di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per l'ENEA.

I Dirigenti/Responsabili delle Unità Organizzative di primo livello, coadiuvati dai Referenti territoriali, hanno individuato le attività di propria competenza a maggior rischio corruttivo ed hanno predisposto le informazioni necessarie per la compilazione del Registro dei rischi.

Quest'ultimo documento, predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, per ciascuna delle aree di rischio obbligatorie individuate dal P.N.A., contiene l'indicazione dei livelli di rischio insiti nelle suddette aree nonché la proposta delle misure per la prevenzione del rischio adottate e da adottare.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, oltre a verificare l'osservanza e l'efficacia del Piano, verificherà l'applicazione delle misure di prevenzione negli uffici preposti allo svolgimento di attività a rischio di corruzione.

Ai fini del monitoraggio della corretta applicazione ed esecuzione delle misure di prevenzione previste dal Piano, i Dirigenti/Responsabili delle Unità di primo livello nonché i Referenti territoriali segnaleranno, con comunicazione scritta al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, l'eventuale verificarsi di eventi anomali o condotte non conformi ai contenuti ed alle misure previste nel Piano approvato. Tale comunicazione avverrà entro 5 giorni dalla intervenuta conoscenza dell'evento anomalo e/o della condotta non conforme oppure avrà cadenza quadrimestrale in caso di segnalazione negativa.

Si riportano di seguito tutti i soggetti coinvolti nella redazione, nel monitoraggio, nella corretta applicazione e nella verifica dell'adozione delle misure di prevenzione del presente Piano, indicando sia la fase sia l'attività che prevede il loro coinvolgimento:

| Fase | Attività | Soggetti responsabili |
|---|---|---|
| Elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione | Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano | Dirigenti/Responsabili delle Unità Organizzative di primo livello O.I.V. Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza |
| | Individuazione dei contenuti del Piano | Dirigenti/Responsabili delle Unità Organizzative di primo livello Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza |
| | Redazione del Piano | Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Referente per la Trasparenza Referenti territoriali |
| Adozione delle misure del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione | Adozione delle misure di prevenzione negli uffici preposti allo svolgimento di attività a rischio di corruzione | Responsabile della Prevenzione della Corruzione Dirigenti/Responsabili delle Unità Organizzative di primo livello Referenti territoriali |
| Verifica e monitoraggio della corretta applicazione delle misure di prevenzione | Segnalazione al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, circa il verificarsi di eventi anomali o condotte non conformi ai contenuti ed alle misure previste nel Piano approvato. Segnalazione delle criticità riscontrate nello svolgimento delle rispettive attività. | Responsabile della Prevenzione della Corruzione Dirigenti/Responsabili delle Unità Organizzative di primo livello Referenti territoriali |

2. Metodologia di analisi e valutazione del rischio

Dal punto di vista pratico l'analisi dei rischi è stata realizzata attraverso un duplice approfondimento: a) la ricognizione della normativa primaria e secondaria afferente la Struttura Organizzativa e l'organizzazione delle attività dell'ENEA; b) la consultazione dell'O.I.V., dei Responsabili delle Unità di primo livello, ovvero, i Dirigenti, nonché i

Direttori/Responsabili delle Unità Centrali, i Responsabili di Unità Tecniche ed i Responsabili dei Centri di Ricerca dell'ENEA.

Questi due momenti di analisi hanno reso possibile la ricostruzione dei processi “sensibili”, vale a dire l'individuazione delle attività nel cui ambito ricorre la possibile esposizione al rischio di commissione di fenomeni corruttivi nel senso già specificato in premessa.

Secondo il P.N.A., che richiama la norma UNI ISO 31000 2010, le fasi principali in cui si articola il processo di gestione del rischio di corruzione sono:

- la mappatura dei processi attuati dall'amministrazione;
- l'analisi e la valutazione del rischio per ciascun processo;
- la ponderazione e il trattamento del rischio;
- l'attività di monitoraggio e riesame.

La **mappatura dei processi** è consistita nell'individuazione e valutazione dei processi in essere, e delle rispettive fasi e responsabilità, così come allo stato in adozione presso l'Agenzia, inerenti le aree di rischio obbligatorie individuate dal P.N.A..

Al momento non si rilevano ulteriori aree di rischio in relazione alle specifiche finalità istituzionali dell'ENEA.

Per l'attività di mappatura dei processi sono stati coinvolti i Dirigenti/Responsabili delle Unità di primo livello, con il coordinamento del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza; conseguentemente sono stati acquisiti i contributi di tutte le Unità Organizzative, consultate in merito alla mappatura dei rischi inerenti i processi/fasi di processo di rispettiva competenza.

L'analisi del rischio, consistente nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (**probabilità e impatto**), è stata condotta da tutte le Unità Organizzative di primo livello coinvolte nell'elaborazione del P.T.P.C. sulla base di indicazioni omogenee fornite attraverso la tabella “*Valutazione del livello di rischio del processo*”, pubblicata nell'allegato 5 del P.N.A..

Per ciascun rischio catalogato è stato stimato **il valore della probabilità e il valore dell'impatto**, il cui prodotto ha consentito di “misurare” **il livello di rischio del processo**.

Sulla base dei dati e degli elementi forniti nella fase di consultazione:

- è stata effettuata la **ponderazione** del rischio attraverso una valutazione complessiva che ha permesso di definire la “qualità” del rischio con l’ausilio di una tabella di corrispondenza tra valore numerico e valore qualitativo: **irrilevante, basso, rilevante, alto** (All. A);
- è stata prodotta una tabella che contiene le aree di rischio obbligatorie, evidenziando per ciascuna area il livello numerico desunto dalle valutazioni operate dai Dirigenti/Responsabili di Unità di primo livello (cfr. Tabella 2).

La **fase di ponderazione**, nel considerare i criteri di rischio stabiliti durante l’esame del contesto e i risultati delle analisi dei processi, ha evidenziato, ad oggi, per l’ENEA un generale **livello di rischio complessivamente basso**.

A seguito delle conclusioni emerse nella **fase di ponderazione**, legata anche a percezioni soggettive del rischio suscettibili di cambiamento continuo nel tempo, il processo di *Risk Management* prevede comunque una identificazione dei rischi meritevoli di particolare attenzione, ai fini della prevenzione, ed il successivo passaggio alla fase di trattamento, anche laddove, allo stato attuale, i rischi possano apparire poco significativi o valutati a basso impatto.

In questo senso, i “**rischi critici**”, costituiscono il presupposto per la calibrazione delle rispettive misure di prevenzione di cui alla successiva Sezione C del presente Piano.

3. Aree di rischio

La ricognizione dei processi tipici dell’ENEA e dei rischi oggetto di monitoraggio non ha evidenziato, allo stato, aree di rischio ulteriori oltre a quelle definite nella L. 190/2012 e nel P.N.A..

La mappatura dei processi e l’individuazione dei rischi è stata effettuata per le seguenti Aree di rischio comuni e le relative sottoaree obbligatorie individuate dal P.N.A.:

A) Area acquisizione e progressione del personale:

1. Reclutamento;
2. Progressioni di carriera;
3. Conferimento di incarichi di collaborazione;

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture:

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento;
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento;
3. Requisiti di qualificazione;
4. Requisiti di aggiudicazione;
5. Valutazione delle offerte;
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte;
7. Procedure negoziate;
8. Affidamenti diretti;
9. Revoca del bando;
10. Redazione del cronoprogramma;
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto;
12. Subappalto;
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an*;
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato;
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an* e a contenuto vincolato;
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale;
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an*;
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an* e nel contenuto;

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an*;

2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato;
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an* e a contenuto vincolato;
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale;
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an*;
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an* e nel contenuto.

Nelle seguenti tabelle sono riportati il risultato del censimento dei rischi oggetto di monitoraggio (Tabella 1) e l'analisi dei rischi effettuata nelle aree individuate come obbligatorie nel P.N.A. (Tabella 2).

Tabella 1) - Censimento dei rischi oggetto di monitoraggio

| N. | Area di rischio | Rischi oggetto di monitoraggio | Struttura organizzativa coinvolta |
|----|---|--|--|
| 1 | <p>Processi finalizzati all'acquisizione e progressione del personale</p> | <p>Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti; Valutazione delle domande di partecipazione e dei titoli richiesti per la partecipazione al concorso; Composizione della commissione di concorso; Conferimento di un incarico di collaborazione in assenza di adeguata motivazione ed in contrasto con le norme in tema di: incompatibilità, inconfiribilità, attività successiva al servizio, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.; Procedimenti disciplinari; Rilascio dell'autorizzazione dell'espletamento di attività extra-istituzionali; Erogazione di indennità accessorie; Progressione del personale; Attribuzione benefici assistenziali.</p> | <p>Unità Centrali, Unità Tecniche e Centri ricerca</p> |
| 2 | <p>Processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture</p> | <p>Omissione motivazione per l'utilizzo dello strumento/istituto per l'affidamento; Affidamenti ripetuti nel tempo allo stesso operatore; Artificioso frazionamento dell'oggetto; Alterazioni di fabbisogni di beni/servizi; Discrezionalità nella determinazione dei criteri di valutazione dell'offerta tecnica; Nomina di responsabili del contratto privi di adeguata formazione; Omissione di adeguata pubblicità; Nomina dei componenti della commissione; Controlli e/o verifiche presso le autorità competenti; Discrezionalità nella valutazione della congruità e affidabilità dell'offerta; Introduzione di varianti in corso di esecuzione del contratto; Verifica esecuzione delle prestazioni contrattuali; Assoggettamento a minacce o pressioni esterne; Omissioni di doveri di ufficio; Discrezionalità non motivata nei tempi di gestione dei procedimenti.</p> | <p>Unità Tecniche, Unità Centrali e Centri Ricerca</p> |

| N. | Area di rischio | Rischi oggetto di monitoraggio | Struttura organizzativa coinvolta |
|-------|---|---|--|
| 3 - 4 | <p>Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi/con effetti economici diretti ed immediati per il destinatario</p> | <p>Concessione di borse di studio e assegni di ricerca; Accordi con Università; Accordi internazionali; Autorizzazione deposito Brevetti; Corsi di perfezionamento per Energy Manager; Assegnazioni tesi; Corsi di formazione; Autorizzazione iscrizione agli ordini professionali; Patrocini e contributi per convegni e seminari; Autorizzazione "spin-off"; Partecipazione a mostre con affitto stand; Concessione a terzi di spazi ENEA per eventi a titolo gratuito o a titolo oneroso; Contratti di donazione e comodato; Contratti di locazione; Produzione, a richiesta di terzi, di documentazione, risultati di prove e misure atti a consentire il conseguimento di ulteriori vantaggi economici; Discrezionalità nell'effettuazione di simulazioni/valutazioni; Autorizzazione partecipazione a titolo oneroso a corsi di formazione e conferenze per i dipendenti ENEA; Designazione per la nomina dei rappresentanti ENEA all'interno delle Partecipate (Società, Consorzi, etc.); Istruttoria sui nominativi dei candidati individuati dall'ENEA.</p> | <p>Unità Tecniche, Unità Centrali e Centri Ricerca</p> |

Tabella 2) - Analisi dei rischi effettuata nelle aree individuate come obbligatorie nel P.N.A.

| N. | Area di rischio | Struttura organizzativa coinvolta | Probabilità ⁽¹⁾ | Indice livello di impatto ⁽²⁾ | Livello di rischio ⁽³⁾ (irrilevante, basso, rilevante, alto) |
|----|---|--|----------------------------|--|--|
| 1 | Area acquisizione e progressione del personale: 1. Reclutamento 2. Progressioni di carriera 3. Conferimento di incarichi di collaborazione | Unità Centrale Personale | 3,00 | 2,33 | Basso |
| 2 | Area affidamento di lavori, servizi e forniture: 1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento 2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento 3. Requisiti di qualificazione 4. Requisiti di aggiudicazione 5. Valutazione delle offerte 6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte 7. Procedure negoziate 8. Affidamenti diretti 9. Revoca del bando 10. Redazione del cronoprogramma 11. Varianti in corso di esecuzione del contratto 12. Subappalto 13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto | Unità organizzative interessate all'acquisizione di beni e servizi | 3,20 | 3,00 | Basso |

¹ Il Dipartimento della Funzione Pubblica, a seguito di richieste di chiarimenti, relative alla "Tabella valutazione del rischio", di cui all'allegato 5 del P.N.A., in data 22 ottobre 2013, ha precisato, al fine di assicurare la corretta omogeneità dei criteri di valutazione del rischio, che il livello di rischio determinato dal prodotto dei valori "Probabilità" ed "Indici di valutazione dell'impatto" può essere nel suo valore massimo uguale a 25, calcolando la media dei punteggi assegnati alle risposte fornite alle domande indicate nell'allegato 5 del P.N.A. I valori della Probabilità e dell'Indice di valutazione dell'impatto sono stati pertanto "normalizzati" in relazione alla precisazione fornita dal Dipartimento della Funzione Pubblica.


² Vedi nota precedente.

³ Il valore del **livello di rischio** è il risultato del prodotto dei valori della "**Probabilità**" e dell'"**Indice di valutazione dell'impatto**".

RESPONSABILE DELLA
 Avv. Francesco Savio (D^a Maria)
 FUNZIONE DELLA CORRUZIONE

| N. | Area di rischio | Struttura organizzativa coinvolta | Probabilità ⁽¹⁾ | Indice livello di impatto ⁽²⁾ | Livello di rischio ⁽³⁾ (irrilevante, basso, rilevante, alto) |
|----|---|--|----------------------------|--|--|
| 3 | <p>Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell' <i>an</i> 2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato 3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell' <i>an</i> e a contenuto vincolato 4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale 5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell' <i>an</i> 6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell' <i>an</i> e nel contenuto | Unità organizzative che adottano provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico | 2,40 | 2,33 | 5,59 Irrilevante |
| 4 | <p>Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell' <i>an</i> 2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato 3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell' <i>an</i> e a contenuto vincolato 4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale 5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell' <i>an</i> 6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell' <i>an</i> e nel contenuto | Unità organizzative che adottano provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico | 2,40 | 2,33 | 5,59 Irrilevante |

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza potrà comunque svolgere le proprie funzioni anche in aree diverse laddove, nelle attività di monitoraggio, emergessero criticità e rischi non individuati nel presente Piano.

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
 Aut. Francesco Carrozzini


Sezione C - Misure di prevenzione

L'esame dell'organizzazione dell'ENEA e delle sue modalità di funzionamento ha consentito di mettere in luce gli ambiti nei quali - seppure in via teorica - sarebbe possibile il verificarsi di fenomeni corruttivi.

Al fine di ridurre significativamente la probabilità del rischio di comportamenti "corrotti", l'ENEA intende implementare alcune **misure di prevenzione** da attuare nell'arco di durata triennale del Piano di Prevenzione della Corruzione.

Esse consistono in **misure obbligatorie**, in virtù di espresse previsioni normative, e **misure ulteriori**, ritenute necessarie e/o utili a prevenire e contrastare l'insorgenza del rischio di corruzione.

1. Misure obbligatorie

Le misure obbligatorie sono quelle previste da espresse indicazioni normative. Le misure che l'ENEA ha posto in essere, sono di seguito riportate:

- a) **trasparenza**: obbligo di pubblicazione sul sito *web* istituzionale delle informazioni rilevanti stabilite dalla legge, con le modalità da ultimo indicate nel D. Lgs. n. 33/2013 (cfr. Programma Triennale di Trasparenza e Integrità dell'ENEA in sezione F del presente Piano);
- b) **codice di comportamento**: adozione del Codice di comportamento dei dipendenti dell'ENEA, con previsione di regole comportamentali e relative sanzioni disciplinari, che sarà consegnato al momento dell'assunzione ai dipendenti;
- c) **astensione in caso di conflitto di interesse**: obbligo di astensione dalla partecipazione alla decisione in ogni ipotesi di conflitto, anche potenziale, con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione del dipendente/ufficio procedente ed in tutte le ipotesi in cui si manifestino "*gravi ragioni di convenienza*";
- d) **rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione**: l'ENEA adotta criteri di rotazione nelle aree a più elevato rischio corruttivo, con particolare riferimento agli organi monocratici e collegiali che operano in seno alle citate aree. Tuttavia in relazione allo stato di commissariamento in cui l'Ente versa ed altresì della transitorietà della Struttura Organizzativa, la puntuale definizione della presente misura obbligatoria troverà attuazione, da parte dell'Organo di vertice, a valle della riforma

dell'Ente e della conseguente adozione della nuova Struttura Organizzativa. Quanto testé riportato anche in ossequio al principio di continuità dell'azione amministrativa;

- e) **inconferibilità e incompatibilità di incarichi:** adozione di direttive interne per l'attuazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 39/2013, relative alla inconferibilità ed incompatibilità di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico;
- f) **svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. *pantouflage – revolving doors*):** informazione ai dipendenti sui casi specifici di limitazione della libertà negoziale nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego;
- g) **formazione delle commissioni di concorso e/o di gara, assegnazione agli uffici, conferimento incarichi dirigenziali** in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione: verifica dell'insussistenza di condizioni ostative *ex art. 35 bis* del D. Lgs. n. 165/2001;
- h) **tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*):** secondo quanto previsto nella successiva sezione D del presente Piano;
- i) **formazione:** erogazione di formazione di base per tutti i dipendenti dell'ENEA sulle tematiche dell'etica, della legalità e dell'anticorruzione; formazione specifica delle figure professionali e degli addetti alle varie fasi di gestione di un appalto; formazione specifica per i responsabili/delegati alla spesa, secondo quanto previsto nella successiva sezione G.

2. Misure ulteriori

Le misure ulteriori sono quelle ritenute necessarie e/o utili a prevenire e contrastare l'insorgenza dei fenomeni corruttivi. Le misure ulteriori che l'ENEA porrà in essere, sono di seguito riportate:

- a) **monitoraggio dei processi e verifica delle attività di prevenzione della corruzione:** almeno 2 Referenti, all'uopo coadiuvati da eventuali specifiche competenze, effettueranno, su indicazione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il monitoraggio a campione dei processi amministrativi/gestionali e negoziali;
- b) **processo di emanazione dei bandi di concorso e di verifica dei requisiti e titoli dei candidati:** adozione di direttive interne finalizzate a garantire massima trasparenza e

“*favor participationis*” nella formulazione, nell’emanazione dei bandi e nell’attività di verifica di requisiti e titoli dei candidati;

- c) **costituzione delle Commissioni di concorso:** su indicazione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, almeno 2 Referenti, all’uopo coadiuvati da eventuali specifiche competenze, verificheranno l’attuazione del principio di rotazione di tutti i membri delle Commissioni di concorso;
- d) **progressioni di carriera:** adozione di meccanismi selettivi basati su criteri predeterminati;
- e) **rilascio di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari:** monitoraggio e verifica del corretto esercizio del potere discrezionale dell’ENEA.

Nella tabella seguente è riportato un quadro riassuntivo delle misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità, e quindi il rischio, che si possa verificare un evento a carattere “corruttivo”, con l’indicazione dei tempi della loro applicazione, dei responsabili dell’adozione, degli indicatori e delle modalità di verifica della loro effettiva applicazione.

Tabella 3) - Quadro sintetico delle misure di prevenzione per la riduzione del rischio di fenomeni corruttivi

| Aree di rischio | Misure di prevenzione | Tempi | Responsabili | Indicatori | Modalità verifica |
|---|---|--|---|---|---|
| <p>A) Area acquisizione e progressione del personale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Reclutamento 2. Progressioni di carriera 3. Conferimento di incarichi di collaborazione | <p>Misure obbligatorie:</p> <p>Formazione delle commissioni di concorso, assegnazione agli uffici, conferimento incarichi dirigenziali:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) astensione in caso di conflitto di interesse; b) verifica dell'insussistenza di condizioni ostative ex art. 35 bis del D. Lgs. n. 165/2001; c) verifica rispetto divieto svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. <i>pantouflage</i> – <i>revolving doors</i>) | <p>Tempestivo</p> | <p>Responsabile del procedimento, Direttore/Responsabile Unità di primo livello</p> | <p>Rapporto tra numero controlli e procedimenti effettuati dall'ENEA</p> | <p>Misure obbligatorie:</p> <p>Controllo preventivo degli atti</p> |
| <p>Misure ulteriori:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) adozione di direttive interne finalizzate a garantire massima trasparenza e "favor participationis" nella formulazione, nell'emanazione dei bandi e nell'attività di verifica di requisiti e titoli dei candidati; b) progressioni di carriera: adozione di meccanismi selettivi basati su criteri predeterminati; c) verifica dell'attuazione del principio di rotazione dei Commissari di concorso | <p>Periodico</p> | <p>Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Referenti territoriali Direttore/Responsabile Unità di primo livello</p> | <p>Rapporto numero controlli e procedimenti effettuati dall'ENEA</p> | <p>Misure ulteriori:</p> <p>Verifiche e controlli a campione e casuali</p> | |

| Aree di rischio | Misure di prevenzione | Tempi | Responsabili | Indicatori | Modalità verifica |
|--|--|------------|---|---|--|
| <p>B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento 2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento 3. Requisiti di qualificazione 4. Requisiti di aggiudicazione 5. Valutazione delle offerte 6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte 7. Procedure negoziate 8. Affidamenti diretti 9. Revoca del bando 10. Redazione del cronoprogramma 11. Varianti in corso di esecuzione del contratto 12. Subappalto 13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto | <p>Misure obbligatorie: Formazione delle commissioni di gara: a) astensione in caso di conflitto di interesse; b) verifica dell'insussistenza di condizioni ostative ex art. 35 bis del D. Lgs. n. 165/2001; c) verifica rispetto divieto di svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. <i>pantouflage</i> – <i>revolving doors</i>)</p> | Tempestivo | Responsabile del procedimento, Direttore/Responsabile Unità di primo livello | Rapporto tra numero controlli e procedimenti effettuati dall'ENEA | Misure obbligatorie: Controllo preventivo degli atti |
| | <p>Misure ulteriori: a) adozione di direttive interne finalizzate a garantire massima trasparenza e “<i>favor participationis</i>” nella formulazione, nell’emanazione dei bandi e nell’attività di verifica di requisiti dei concorrenti; b) verifica dell’attuazione del principio di rotazione dei Commissari di gara; c) monitoraggio a campione dei processi amministrativi/gestionali</p> | Periodico | Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Referenti territoriali Direttore/Responsabile Unità di primo livello | Rapporto numero controlli e procedimenti effettuati dall'ENEA | Misure ulteriori: Verifiche e controlli a campione e casuali |

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
 Avv. Francesco S. (C. P. Merisi)

| Aree di rischio | Misure di prevenzione | Tempi | Responsabili | Indicatori | Modalità verifica |
|--|--|------------|--|---|--|
| <p>C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an 2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato 3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato 4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale 5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an 6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto | <p>Misure obbligatorie Formazione delle commissioni: a) astensione in caso di conflitto di interesse; b) verifica dell'insussistenza di condizioni ostative ex art. 35 bis del D. Lgs. n. 165/2001; c) verifica rispetto divieto di svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. <i>pantouflage</i> – <i>revolving doors</i>)</p> | Tempestivo | Responsabile del procedimento, Direttore/Responsabile Unità di primo livello, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | Rapporto tra numero controlli e procedimenti effettuati dall'ENEA | Misure obbligatorie: Controllo preventivo degli atti |
| | <p>Misure ulteriori: a) adozione di direttive interne finalizzate a garantire massima trasparenza e "favor participationis" nella formulazione, nell'emanazione degli avvisi e nell'attività di verifica di requisiti dei partecipanti; b) realizzazione di un sistema di monitoraggio dei processi ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario; c) verifica del corretto esercizio del potere discrezionale dell'ENEA</p> | Periodico | Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Referenti territoriali Direttore/Responsabile Unità di primo livello | Rapporto numero controlli e procedimenti effettuati dall'ENEA | Misure ulteriori: Verifiche e controlli a campione e casuali |

| Aree di rischio | Misure di prevenzione | Tempi | Responsabili | Indicatori | Modalità verifica |
|---|---|------------|--|---|--|
| <p>D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an 2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato 3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato 4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale 5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an 6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto | <p>Misure obbligatorie: Formazione delle commissioni: a) astensione in caso di conflitto di interesse; b) verifica dell'insussistenza di condizioni ostative ex art. 35 <i>bis</i> del D. Lgs. n. 165/2001; c) verifica rispetto divieto di svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. pantouflage – revolving doors)</p> | Tempestivo | Responsabile del procedimento, Direttore/Responsabile Unità di primo livello, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | Rapporto tra numero controlli e procedimenti effettuati dall'ENEA | Misure obbligatorie: Controllo preventivo degli atti |
| | <p>Misure ulteriori: a) adozione di direttive interne finalizzate a garantire massima trasparenza e "favor participationis" nella formulazione, nell'emanazione degli avvisi e nell'attività di verifica di requisiti dei partecipanti; b) realizzazione di un sistema di monitoraggio dei processi ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario; c) verifica del corretto esercizio del potere discrezionale dell'ENEA</p> | Periodico | Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Referenti territoriali Direttore/Responsabile Unità di primo livello | Rapporto numero controlli e procedimenti effettuati dall'ENEA | Misure ulteriori: Verifiche e controlli a campione |

Sezione D - Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. "whistleblower")

1. Obiettivi, principi e garanzie

L'art. 54 *bis* del D. Lgs. n. 165/2001 - introdotto dall'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 - detta una disciplina volta a tutelare il c.d. "whistleblower", ossia il dipendente pubblico che segnala episodi di corruzione, con l'obiettivo di incentivare l'emersione di fattispecie di illecito in un contesto caratterizzato dalla operatività di determinate garanzie.

Il primo comma dell'art. 54 *bis* stabilisce che: *"Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'Autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia"*.

La norma precisa che il dipendente non può essere sanzionato né licenziato ovvero sottoposto a misure discriminatorie per il fatto di aver segnalato una condotta illecita.

In relazione ai rimedi azionabili, nel caso di eventuale adozione di una misura discriminatoria, il terzo comma dell'articolo 54 *bis* stabilisce che la stessa *"...è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere"*.

Il P.N.A. prevede, inoltre, che il dipendente deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per le azioni di competenza.

Il secondo comma dell'articolo 54 *bis* del citato Decreto stabilisce che: *"nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato"*.

La previsione della garanzia dell'anonimato del dipendente pubblico che segnala episodi di corruzione ha come *ratio* quella di evitare che detto soggetto ometta di effettuare la segnalazione per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

L'operatività della tutela dell'anonimato è estesa ad ogni fase concernente la segnalazione stessa.

Al fine di evitare che si ingeneri confusione a livello terminologico, nonché di contenuto, si precisa che il concetto di "anonimato" non deve essere inteso come sinonimo di "segnalazione anonima". La tutela dell'anonimato presuppone che la segnalazione provenga da dipendenti individuabili; al contrario, le segnalazioni anonime sono tali da non consentire l'individuazione del dipendente che le effettua.

Le segnalazioni anonime, secondo quanto previsto dal P.N.A., devono, tuttavia, essere prese in considerazione dall'Amministrazione qualora si presentino "*adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, siano tali cioè da far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati*".

L'ultimo comma dell'art. 54 *bis* del D. Lgs. n. 165/2001 stabilisce che la segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni. Il P.N.A. precisa che la sottrazione al diritto di accesso deve essere estesa alle ipotesi di segnalazione di casi di corruzione internazionale (art. 322 *bis* c.p.).

2. Soggetti che effettuano la segnalazione, soggetti preposti alla ricezione della stessa e procedura di segnalazione del fenomeno corruttivo.

La segnalazione in argomento può essere effettuata da qualsiasi dipendente o da terzi che siano venuti a conoscenza di fenomeni corruttivi in ragione del rapporto di lavoro e/o di altre circostanze.

L'art. 54 *bis* del D. Lgs. n. 165/2001 individua, come soggetto competente a ricevere la denuncia, l'Autorità giudiziaria nonché, come soggetto competente a ricevere la segnalazione, il superiore gerarchico.

Il P.N.A. prevede che la segnalazione possa essere effettuata, a tutti gli effetti, anche al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Qualunque sia il soggetto che acquisisce e riceve la segnalazione, il medesimo deve rispettare i principi su menzionati e garantire, *in primis*, l'anonimato del segnalante, salvo le deroghe previste dalla norma.

In linea con quanto prescritto dal P.N.A., l'ENEA ha istituito un canale differenziato per la trasmissione della segnalazione. In particolare, si prevede, in ogni caso, che la suddetta segnalazione, a chiunque sia pervenuta, sia messa a disposizione, per competenza, entro 5 giorni dalla sua ricezione, esclusivamente al Responsabile per la Prevenzione della

Corruzione e della Trasparenza che procederà ad adottare ogni opportuna azione e provvedimento al riguardo, secondo i dettati normativi.

L'ENEA ha provveduto ad istituire un apposito indirizzo e-mail dedicato al quale inviare le segnalazioni strutturate secondo il contenuto di seguito riportato:

| | |
|---|--|
| A: <u>segnalazione.illeciti@enea.it</u> | |
| Oggetto: Segnalazione illecito | |
| Esposizione dei fatti: | |
| Motivazioni: | |
| Conclusioni: | |
| Allegati: | |
| Nome, cognome e recapito del segnalante: | |

Tutte le segnalazioni dovranno essere inviate esclusivamente al seguente indirizzo e-mail: segnalazione.illeciti@enea.it.

Le segnalazioni inoltrate tramite il suindicato indirizzo e-mail saranno direttamente trattate e gestite dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nel rispetto dei suindicati principi in favore del segnalatore.

Laddove la segnalazione pervenga per altra via attraverso il superiore gerarchico, questi dovrà, **entro 5 giorni**, informare il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza utilizzando il suindicato indirizzo e-mail dedicato.

Il termine di durata del procedimento istruttorio a seguito di segnalazione del fenomeno corruttivo è pari a 30 giorni a decorrere dal momento in cui la segnalazione perverrà al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il tramite del suindicato indirizzo e-mail dedicato.

Sezione E – Monitoraggio e aggiornamento del P.T.P.C.

Nel periodo di attuazione del Piano, anche in relazione al suo carattere dinamico ed alla necessità di continuo adattamento/aggiornamento, sarà posta in essere a cura del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza una attività di monitoraggio e confronto periodico con i Dirigenti/Responsabili di Unità Organizzative di primo livello, nonché con i Referenti territoriali, al fine di avere riscontri concreti ed effettivi sull'attuazione della strategia anticorruzione in ENEA.

In questa fase di avvio del Piano sarà oggetto di attenzione l'attuazione delle seguenti misure:

1. **trasparenza:** sarà assicurato il livello di trasparenza nelle attività delle Unità Organizzative, in relazione alle specifiche competenze, rilevando l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione nel sito istituzionale dei documenti, dati e informazioni con le modalità previste dal D. Lgs. n. 33/2013 e verificando la completezza, chiarezza ed aggiornamento dei dati resi pubblici;
2. **formazione:** nelle diverse realtà decentrate dell'ENEA sarà rilevata la percentuale di personale dipendente formato sulle principali tematiche di interesse generale, individuate dal P.N.A.;
3. **codice di comportamento:** sarà verificata l'applicazione delle norme del Codice di comportamento dei dipendenti ENEA e l'attività di informazione/diffusione al personale;
4. **rotazione del personale e durata degli incarichi:** saranno stabiliti, d'intesa con la Struttura Organizzativa di primo livello dell'ENEA, criteri, ruoli e funzioni interessati alla specifica misura, valutandone la portata e gli effetti sull'organizzazione generale;
5. **tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito:** sarà rilevato il grado di effettiva tutela dell'anonimato del segnalante e l'adeguatezza delle modalità tecniche per consentire la denuncia all'interno dell'ENEA;
6. **controllo a campione sulle procedure:** saranno valutati i risultati del monitoraggio a campione effettuato sulle attività svolte dall'ENEA nelle aree di rischio obbligatorie individuate nel P.N.A., nonché in altre aree di volta in volta individuate come esposte a possibili rischi "corruttivi".

Il monitoraggio e l'applicazione delle misure suindicate consentirà un eventuale riesame critico delle stesse misure, che potranno subire adattamenti ed aggiornamenti sia in base ai risultati rilevati, sia per effetto di adempimenti normativi sopravvenuti, sia ad esito di proposte di correttivi che possano favorire una più incisiva ed efficace azione di prevenzione.

Il P.T.P.C., come innanzi precisato, è uno strumento dinamico suscettibile di successive integrazioni e/o modifiche, che intende porsi come punto di riferimento per l'ENEA e per essa tutti i dipendenti in quell'azione volta al continuo miglioramento e sviluppo della cultura della legalità, dell'integrità e della trasparenza, essenziale ed ineludibile presupposto di un rinnovato rapporto di fiducia fra cittadini e pubblica amministrazione.

Sezione F - Programma Triennale di Trasparenza e d'Integrità (P.T.T.I.)

Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016, che costituisce parte integrante del presente piano, è riportato in allegato (*vedi infra Allegato B.*).

Sezione G – Attività di formazione

La formazione rappresenta uno strumento cardine per la prevenzione della corruzione.

Il presente Piano, così come indicato dal P.N.A., prevede due diversi livelli di formazione:

- un livello generale, rivolto a tutti i dipendenti, riguardante l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità. Questo intervento formativo è stato già avviato e verrà svolto prevalentemente con risorse interne ("in house"), senza aggravio di spesa per l'ENEA;
- un livello specifico, rivolto ai Dirigenti/Responsabili di Unità di primo livello, RUP, Referenti territoriali e i dipendenti che operano nelle aree esposte a rischio di fenomeni corruttivi.

Nel predisporre gli obiettivi delle attività formative, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha tenuto presenti i seguenti presupposti:

- la sempre maggiore consapevolezza nello svolgimento dell'attività amministrativa: la discrezionalità è esercitata sulla base di valutazioni fondate sulla conoscenza e le decisioni sono assunte "con cognizione di causa"; ciò comporta la riduzione del rischio che l'azione illecita sia compiuta inconsapevolmente;
- la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure) da parte dei diversi soggetti che a vario titolo operano nell'ambito del processo di prevenzione;
- la creazione di una base omogenea minima di conoscenza che rappresenta l'indispensabile presupposto per programmare la rotazione del personale;
- la creazione della competenza specifica necessaria per il dipendente per svolgere la nuova funzione da esercitare a seguito della rotazione;
- la creazione di competenza specifica per lo svolgimento dell'attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
- la diffusione degli orientamenti giurisprudenziali sui vari aspetti dell'esercizio della funzione amministrativa, indispensabili per orientare il percorso degli uffici;
- il coordinamento e l'omogeneizzazione all'interno dell'ENEA delle modalità di conduzione dei processi da parte degli uffici garantendo la costruzione di "buone pratiche amministrative" con sensibile riduzione del rischio di corruzione;

- la diffusione di valori etici mediante la divulgazione di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati.

Per quanto riguarda i temi di livello generale che saranno oggetto di formazione, il Responsabile ha individuato i seguenti argomenti, che saranno approfonditi mediante corsi di formazione organizzati “*in house*” nel rispetto del principio di invarianza della spesa:

1. L’etica e la legalità nella Pubblica Amministrazione: il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici. La nuova disciplina dei reati contro la Pubblica Amministrazione.
2. L’acquisizione del personale nella Pubblica Amministrazione. I provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari. Il procedimento, il provvedimento amministrativo e il Responsabile del procedimento. Il diritto di accesso ai documenti amministrativi, la trasparenza e l’accesso civico.
3. I contratti pubblici sopra/sotto soglia comunitaria. L’oggetto del contratto, le procedure di scelta del contraente e la selezione delle offerte. I requisiti dei partecipanti alle procedure di affidamento. Il Responsabile unico del procedimento, il Direttore dei lavori, il Progettista e il Collaudatore. Il MePA e mercati elettronici similari. Le spese in economia.
4. I protocolli d’intesa, le convenzioni, gli accordi quadro e gli accordi di programma.
5. La contabilità degli enti pubblici.

Tale elenco di tematiche formative potrà essere integrato e sviluppato, in termini sia di argomenti sia di numero di interventi dedicati, sulla base delle concrete esigenze che emergeranno nel corso delle attività di formazione.

L’attività di formazione del personale è stata già avviata con una prima serie di incontri con il personale a far data dal mese di dicembre 2013.

Il secondo tipo di formazione, più precisamente quella di livello specifico, per la specializzazione necessaria, non può essere assicurata esclusivamente da risorse interne e, così come previsto nel P.N.A., è opportuno che sia svolta mediante il contributo della S.N.A., da attivarsi mediante una specifica Convenzione Quadro.

I percorsi formativi su tematiche inerenti la prevenzione della corruzione, che saranno oggetto della Convenzione Quadro da stipulare con la S.N.A., saranno articolati secondo le seguenti linee operative:

- a) un corso specialistico per i Dirigenti/Responsabili di Unità organizzative di primo livello;

- b) alcune giornate seminariali per gli agenti di formazione (Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, suoi collaboratori e Referenti territoriali).
- c) alcune giornate seminariali per i componenti dell'OIV;
- d) un numero idoneo di giornate seminariali per tutto il personale operante nelle aree obbligatorie di rischio.

Allegato A. - Corrispondenza tra valore numerico e valore qualitativo del livello di rischio

| Valore numerico | Valore qualitativo |
|--|---------------------------|
| uguale o maggiore a 12 e minore o uguale a 104 | Irrilevante |
| maggiore di 104 e minore o uguale a 196 | Basso |
| maggiore di 196 e minore o uguale a 288 | Rilevante |
| maggiore di 288 e minore o uguale a 380 | Alto |

La tabella di corrispondenza tra valore numerico e valore qualitativo del livello di rischio è stata utilizzata nella fase del censimento dei rischi presso i soggetti coinvolti nell'individuazione dei rischi e nell'elaborazione del presente piano.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, a seguito di richieste di chiarimenti, relative alla "Tabella valutazione del rischio", di cui all'allegato 5 del P.N.A., in data 22 ottobre 2013, ha precisato, al fine di assicurare la corretta omogeneità dei criteri di valutazione del rischio, che il livello di rischio determinato dal prodotto dei valori "Probabilità" ed "Indici di valutazione dell'impatto" può essere nel suo valore massimo uguale a 25.

La precedente tabella è stata pertanto "normalizzata" in relazione alla precisazione fornita dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Il risultato è riportato nella seguente tabella, che, pertanto è stata utilizzata ai fini della valutazione del rischio di esposizione ai fenomeni corruttivi.

| Valore numerico | Valore qualitativo |
|---|---------------------------|
| uguale o maggiore a 0,79 e minore o uguale a 6,84 | Irrilevante |
| maggiore di 6,84 e minore o uguale a 12,89 | Basso |
| maggiore di 12,89 e minore o uguale a 18,95 | Rilevante |
| maggiore di 18,95 e minore o uguale a 25 | Alto |

Allegato B. - Programma Triennale di Trasparenza e d'Integrità (P.T.T.I.)

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
Avv. Francesco Saverio Puffano



ENEA

AGENZIA NAZIONALE PER LE NUOVE TECNOLOGIE, L'ENERGIA E
LO SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE

Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016

Allegato B al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016

Sede Legale - Lungotevere Thaon di Revel, 76 - 00196 Roma - Italia - Tel. +39-06-36271
Partita IVA 00985801000 - Codice Fiscale 01320740580 - www.enea.it

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
Avv. Francesco Saverio De Maria



SS

Indice

| | |
|---|-----------|
| 0. Introduzione | 3 |
| 1. Le principali novità..... | 3 |
| 2. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma | 4 |
| 2.1. Obiettivi strategici in materia di trasparenza e collegamento con il Piano della performance | 4 |
| 2.2. Uffici e dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma..... | 6 |
| 2.3. Modalità di coinvolgimento degli stakeholder | 6 |
| 2.4. Adozione del Programma..... | 7 |
| 3. Iniziative di comunicazione della trasparenza | 7 |
| 4. Processo di attuazione del Programma..... | 8 |
| a) Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza..... | 8 |
| b) Individuazione del Referente per la trasparenza e specificazione delle modalità di coordinamento con il Responsabile della Trasparenza | 9 |
| c) Realizzazione di una nuova sezione del sito istituzionale denominata "Amministrazione Trasparente". | 10 |
| d) Processo di generazione, trasmissione e pubblicazione dei dati | 12 |
| d1) <i>Individuazione dei dirigenti responsabili della trasmissione dei dati.....</i> | <i>13</i> |
| d2) <i>Individuazione dei dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati.....</i> | <i>29</i> |
| d3) <i>Individuazione di eventuali referenti per la trasparenza e modalità di coordinamento con il Responsabile della Trasparenza</i> | <i>29</i> |
| d4) <i>Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi</i> | <i>29</i> |
| d5) <i>Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza.....</i> | <i>29</i> |
| d6) <i>Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente"</i> | <i>30</i> |
| d7) <i>Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico</i> | <i>30</i> |
| 5. Dati ulteriori..... | 30 |

DS

0. Introduzione

Questo Programma costituisce un Allegato ed è parte integrante del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016, al quale si rimanda per quanto riguarda l'illustrazione dell'organizzazione e delle funzioni dell'ENEA.

1. Le principali novità

Le novità principali che questo Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016 presenta rispetto al Programma precedente (2012-2014) derivano dalle nuove prescrizioni introdotte dalle recenti norme relative alla prevenzione della corruzione (L. 190/2012) e alla trasparenza (D. Lgs. 33/2013 e Delibera n. 50/2013 CiVIT).

La L. n. 190 del 6 novembre 2012 ha delegato al Governo l'adozione di un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni mediante la modifica o l'integrazione delle disposizioni vigenti, ovvero mediante la previsione di nuove forme di pubblicità, nel rispetto di una serie di principi e criteri direttivi indicati dalla legge medesima.

Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del D. Lgs. 33/2013 del 14 marzo 2013, il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni è stato portato a compimento. Il provvedimento contiene norme di raccordo tra il Piano di Prevenzione della Corruzione ed il Programma triennale della trasparenza e le figure dei due Responsabili. In tale decreto, in particolare, si prevede che il Programma triennale rappresenti una sezione del Piano per la Prevenzione della Corruzione e viene introdotto l'istituto dell'"Accesso civico", ossia il diritto di chiunque di richiedere alla pubblica amministrazione di pubblicare i documenti, le informazioni e i dati di cui è obbligatoria la pubblicazione nei casi in cui essa sia stata omessa.

Tenendo conto delle nuove indicazioni normative, l'ENEA ha introdotto modifiche sostanziali nelle modalità di gestione di tutto il processo legato alla trasparenza che attengono alla:

- nomina di un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- individuazione di una serie di figure a supporto del suddetto Responsabile;

Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016

DS

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
 Avv. Francesco Saverio De Mario

- realizzazione di una nuova sezione del sito istituzionale denominata “Amministrazione Trasparente”, con contenuti e architettura profondamente diversi da quelli della precedente sezione “Trasparenza, valutazione e merito”;
- possibilità di formulare ogni utile proposta diretta a rendere efficiente la struttura organizzativa ai fini di assicurare la trasparenza;
- realizzazione di sistemi informativi complessi in grado di estrarre dati da sistemi gestionali preesistenti, di integrarli e di “restituirli” (cioè pubblicarli) come prescritto dalle norme;
- previsione di una serie di iniziative dirette a diffondere la cultura della trasparenza all’interno dell’Amministrazione.

Nei paragrafi che seguono sono forniti approfondimenti su ciascuna di tali iniziative.

In ultimo si ricorda che, in ottemperanza al D. Lgs. 33/2013, la CiVIT ha emanato la Delibera n. 50/2013 “Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”. Nella stesura di questo Programma sono state seguite le indicazioni contenute nella suddetta Delibera per quanto riguarda l’indice e i contenuti (si vedano, in particolare, il paragrafo 2.3 e la tabella 1 della Delibera).

2. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

2.1. Obiettivi strategici in materia di trasparenza e collegamento con il Piano della performance

Il Vertice ENEA ha riconosciuto la necessità e l’importanza di mettere in campo una strategia efficiente per assicurare all’interno dell’ENEA un buon livello di integrità e trasparenza: attribuendo (con Disposizione Commissariale n. 432/2013/COMM del 31 luglio 2013) al Direttore dell’Unità Centrale Affari Legali e Rapporti Societari, Avv. Francesco Saverio De Maria, sia l’incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione sia quello di Responsabile della Trasparenza; confermando il ruolo già attribuito all’ing. Diana Savelli di Referente del procedimento di formazione, adozione ed attuazione del programma della trasparenza, nonché dell’intero processo di realizzazione di tutte le iniziative volte, nel loro complesso, a garantire un adeguato livello di trasparenza nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell’integrità; dando il suo sostegno a tutte le attività e le iniziative intraprese nell’ambito della trasparenza.

È stato confermato all’interno del Piano triennale della performance 2014-2016, adottato con Disposizione Commissariale n. 681/2013/COMM del 20 dicembre 2013, all’interno

dell'Area Prioritaria di intervento "Miglioramento dei processi gestionali" lo specifico Obiettivo strategico "Noi garantiamo la trasparenza e l'integrità", declinato, per il 2014, in 16 Obiettivi operativi e l'impiego di 39 persone equivalenti/anno.

Gli obiettivi operativi e le attività specifiche previste all'interno dell'Obiettivo strategico "Noi garantiamo la trasparenza e l'integrità" riguardano:

- il monitoraggio continuo e l'approfondimento degli aspetti normativi;
- la copertura di una serie di "vuoti" informativi presenti sul sito istituzionale, in particolare in merito ai Procedimenti Amministrativi;
- la realizzazione di sistemi informativi in grado di estrarre dati da sistemi gestionali preesistenti in ENEA, di integrarli e di "restituirli" (cioè pubblicarli) come prescritto dalle norme vigenti, a partire da quelle in materia di appalti di lavori, servizi e forniture;
- l'ottimizzazione continua delle modalità di generazione, elaborazione e raccolta delle informazioni all'interno dell'Istituzione;
- l'individuazione degli eventuali "punti critici" all'interno dell'organizzazione e la formulazione di proposte di reingegnerizzazione degli uffici e dei procedimenti ai fini della trasparenza;
- la definizione di modalità sempre più efficaci di pubblicazione delle informazioni previste delle norme all'interno della Sezione Amministrazione Trasparente, con l'obiettivo di massimizzarne la comprensibilità e l'utilità;
- l'individuazione di ulteriori contenuti da pubblicare (rispetto a quelli previsti dalla norma), ai fini della trasparenza, per soddisfare i "fabbisogni" del pubblico di riferimento;
- la verifica del "gradimento" e dell'efficacia delle informazioni fornite;
- la diffusione degli obiettivi e – più in generale – della "cultura" della Trasparenza all'interno dell'Istituzione (Vertice, Responsabili, il personale tutto).

Accanto a tale Obiettivo strategico direttamente collegato al soddisfacimento delle indicazioni normative in tema di integrità e trasparenza, si ritiene importante sottolineare la presenza, all'interno del Piano della performance 2014-2016, di ulteriori importanti Obiettivi strategici che concorrono insieme al precedente a rendere trasparente l'operato dell'ENEA in relazione a:

- la sua *mission* istituzionale: si veda, ad esempio, l'Obiettivo strategico "Noi comunichiamo con gli *stakeholder* per favorire lo sviluppo sostenibile attraverso l'innovazione tecnologica";
- il miglioramento del clima organizzativo interno: nel Piano è previsto uno specifico

Obiettivo strategico con tale scopo.

2.2. Uffici e dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma

La definizione degli obiettivi e delle iniziative contenute nel presente Programma, che costituisce parte integrante del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016, ha visto il coinvolgimento del Commissario ENEA, dell'Unità Centrale Affari Legali e Rapporti Societari (UCLS), del Servizio Comunicazione (UCREL-COM), dell'Unità Centrale Pianificazione e Controllo (UCPIC), dell'Unità Centrale Personale (UCP), dell'Unità Centrale Amministrazione (UCA) e dell'Unità Tecnica Sviluppo Sistemi per l'Informatica e l'ICT (UTICT).

La redazione del Programma è stata effettuata dal Responsabile della Trasparenza, di concerto con il Responsabile del Servizio Comunicazione (UCREL-COM), nella sua qualità di Referente per la trasparenza.

Il Programma è sottoposto all'approvazione del Commissario ENEA.

2.3. Modalità di coinvolgimento degli stakeholder

Con riferimento agli obiettivi descritti nel paragrafo 2.1, si prevede di coinvolgere gli *stakeholder* soprattutto nelle seguenti fasi:

- nell'individuazione di ulteriori contenuti da pubblicare (rispetto a quelli previsti dalla norma), ai fini della trasparenza, per soddisfare i "fabbisogni" del pubblico di riferimento;
- nella verifica del "gradimento" e dell'efficacia delle informazioni fornite;
- nella diffusione degli obiettivi e – più in generale – della "cultura" della Trasparenza all'interno dell'Istituzione (Vertice, Responsabili e il personale).

La pianificazione dettagliata delle azioni previste concretamente per coinvolgere gli *stakeholder* è rimandata ad una fase di aggiornamento di questo Programma per due motivi:

- l'ENEA attraversa da qualche anno una fase di transizione da Ente ad Agenzia e continua ad essere in attesa della esatta definizione dei compiti, delle attività e dell'organizzazione. Tale situazione rende difficile una pianificazione di dettaglio, nonché l'individuazione di ulteriori *stakeholder* da coinvolgere nell'ambito di questo

DS

Programma;

- l'ENEA è coinvolta attivamente all'interno del "Tavolo di confronto e di iniziativa sulla comunicazione come funzione pubblica garante della trasparenza delle PA" promosso dal Formez PA, con il sostegno del Dipartimento della Funzione Pubblica. Il Tavolo, a cui hanno da subito aderito grandi enti che fanno già parte del Network di Linea Amica, quali INPS, Agenzia delle Entrate, INAIL ed ENEA e nel quale stanno confluendo numerose altre Amministrazioni pubbliche, si pone proprio come finalità l'individuazione di un percorso comune e di strumenti e modalità condivise per il coinvolgimento degli *stakeholder* con l'obiettivo di verificare il livello di interesse e di efficacia dei dati pubblicati nel rispetto delle norme e per l'individuazione di ulteriori esigenze informative e di modalità efficaci per soddisfarle.

Sempre con riferimento agli obiettivi descritti nel paragrafo 2.1, si ritiene opportuno porre attenzione sull'impegno che l'ENEA intende approfondire nell'Obiettivo strategico "Vogliamo migliorare il clima organizzativo interno" che ha, tra l'altro, la finalità di rendere trasparente l'operato dell'ENEA all'interno dell'organizzazione. Tra gli obiettivi operativi previsti ci sono la riprogettazione del sito intranet ENEA e della newsletter interna con l'obiettivo di ottimizzare gli strumenti di comunicazione, le informazioni e i servizi offerti. Saranno coinvolti i diretti interessati (i dipendenti ENEA) mediante questionari on line, incontri e seminari.

2.4. Adozione del Programma

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016 costituisce parte integrante del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016, che è adottato dal Commissario ENEA.

3. Iniziative di comunicazione della trasparenza

Oltre alle iniziative illustrate nei paragrafi 2.1 e 2.3, si evidenziano una serie di azioni poste in essere negli ultimi mesi al fine di dare conto delle iniziative assunte sull'argomento sia all'interno che all'esterno dell'ENEA.

Per quanto riguarda il pubblico esterno, si è investito molto sulle modalità di presentare, all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" i contenuti pubblicati, in particolare quelli più recenti, nonché la partecipazione al "Tavolo di confronto e di iniziativa sulla comunicazione come funzione pubblica garante della trasparenza delle

PA”.

Ancora più incisive sono state le iniziative finalizzate a diffondere la cultura della trasparenza all'interno dell'Amministrazione: sono stati utilizzati, a tale scopo, il sito intranet e la Newsletter diffusa settimanalmente a tutti i dipendenti, nonché incontri formativi e informativi.

Nel corso del triennio è prevista l'organizzazione di alcune Giornate della Trasparenza (una per ogni anno) aperte ad interlocutori esterni finalizzate ad illustrare le strategie ENEA in ambito trasparenza e integrità.

Continuerà, inoltre, e sarà potenziato se necessario, l'impegno profuso per informare e coinvolgere la struttura ENEA e tutti i dipendenti.

4. Processo di attuazione del Programma

Come già illustrato nel paragrafo 1, a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 33/2013, l'ENEA ha provveduto ad introdurre modifiche sostanziali nelle modalità di gestione di tutto il processo di attuazione delle iniziative legate alla trasparenza.

Le modifiche hanno riguardato, in particolare:

- a) la nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- b) l'individuazione del Referente per la trasparenza e la specificazione delle modalità di coordinamento con il Responsabile della Trasparenza;
- c) la realizzazione di una nuova sezione del sito istituzionale denominata “Amministrazione Trasparente”;
- d) il processo di generazione, trasmissione e pubblicazione dei dati.

Approfondiamo nel seguito le suddette iniziative.

a) Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Seguendo le indicazioni della recente normativa in materia di trasparenza e integrità (L. n. 190/2012 e D. Lgs. 33/2013) il Vertice ENEA ha attribuito - con Disposizione

Commissariale n. 432/2013/COMM del 31 luglio 2013 ⁽¹⁾ - al Direttore dell'Unità Centrale Affari Legali e Rapporti societari Avv. Francesco Saverio De Maria sia l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione sia quello di Responsabile della Trasparenza.

b) Individuazione del Referente per la trasparenza e specificazione delle modalità di coordinamento con il Responsabile della Trasparenza

La Disposizione Commissariale n. 432/2013/COMM del 31 luglio 2013 ha confermato il ruolo di Referente per la trasparenza attribuito al Responsabile del Servizio Comunicazione, ing. Diana Savelli con Disposizione Commissariale n. 30/2011/COMM del 31 gennaio 2011 ("Adozione del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità"²).

Con lettera Prot. ENEA/2013/45850/UCLS del 9 settembre 2013 ⁽³⁾ il Responsabile della Trasparenza ha specificato dettagliatamente i compiti del Referente per la trasparenza.

A supporto del Responsabile della Trasparenza, sono state inoltre individuate una serie di risorse specializzate, in seno all'Unità Centrale Affari Legali e Rapporti Societari, con il compito di supportare il Responsabile in tutte le azioni connesse alle tematiche in argomento nonché di approfondire gli aspetti normativi, realizzare interventi formativi sulla tematica della trasparenza e monitorare gli adempimenti previsti.

Sono stati, inoltre, istituiti vari Gruppi di Lavoro, costituiti da esperti in varie discipline, in rappresentanza di Unità Organizzative Amministrative e Tecniche, finalizzati a conseguire specifici obiettivi, tra cui:

- la ricognizione dei procedimenti amministrativi dell'ENEA, l'aggiornamento del

⁽¹⁾ La Disposizione è scaricabile nella pagina "Programma per la trasparenza e l'integrità" (<http://www.enea.it/it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/programma-per-la-trasparenza-e-lintegrita>) della sezione "Amministrazione Trasparente".

⁽²⁾ La Disposizione è scaricabile nella pagina "Programma per la trasparenza e l'integrità" (<http://www.enea.it/it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/programma-per-la-trasparenza-e-lintegrita>) della sezione "Amministrazione Trasparente".

⁽³⁾ La Lettera è disponibile on line (vedi nota precedente).

relativo Regolamento nonché l'aggiornamento del Regolamento per l'accesso ai documenti;

- l'analisi delle problematiche e delle esigenze relative agli obblighi informativi e di pubblicazione previsti dalla normativa vigente in materia di appalti di lavori, servizi e forniture, ai fini della realizzazione (da parte del Servizio Informatica Gestionale - UTICT-IGES - dell'Unità Tecnica Sviluppo Sistemi per l'Informatica e l'ICT) di un sistema informativo dedicato.

c) Realizzazione di una nuova sezione del sito istituzionale denominata "Amministrazione Trasparente"

All'interno del sito istituzionale ENEA è stata realizzata la sezione "Amministrazione Trasparente", che è andata a sostituire la preesistente "Trasparenza, valutazione e merito" e che è stata strutturata così come richiesto dal D.Lgs. 33/2013 e ulteriormente specificato nell'Allegato 1 alla Delibera n. 50/2013 CiVIT, con qualche iniziativa aggiuntiva finalizzata ad ottimizzare l'accesso alle informazioni, in particolare a quelle più aggiornate.

Come previsto nel suddetto decreto, alla sezione si accede direttamente dalla home del sito ENEA. Per massimizzarne l'evidenza, si è deciso di consentire tale accesso mediante tre vie (vedi Figura 1): una voce del menu più in alto, un *banner* e una voce nel *footer*. La prima e la terza modalità di accesso sono conservate in tutte le pagine del sito.

Già nella prima pagina della sezione (Figura 2) sono posti in evidenza i contenuti pubblicati e quelli da pubblicare (vedi nota in basso nella figura) e, in una colonna a destra della pagina, i titoli delle pagine aggiornate di recente (con data di aggiornamento e link alla pagina).

In tutte le pagine della sezione i contenuti (dati, informazioni e documenti) sono stati organizzati e presentati tenendo conto delle indicazioni della normativa vigente, introducendo, ove possibile, elementi aggiuntivi o migliorativi con l'obiettivo di massimizzare la chiarezza e la leggibilità delle informazioni. In ciascuna pagina e/o documento pubblicato viene riportare la data di creazione o di aggiornamento.

DS

Fig. 1 - Home page ENEA con l'indicazione delle tre modalità per accedere alla sezione "Amministrazione trasparente"



Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016

DS

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
 Avv. Francesco Saverio De Maria

Fig. 2 - Pagina di apertura della sezione "Amministrazione trasparente"

Chi siamo Dove siamo CUG Amministrazione Trasparente Contatti PEC Mappa del sito Siti tematici Link IntraEnea

ENEA
Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

Ricerca & Sviluppo Servizi Laboratori & Impianti Attività Internazionali Produzione scientifica Lavoro & Studio Enea Informa

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Tu sei qui: Home / Amministrazione Trasparente

Amministrazione Trasparente

- Disposizioni generali
- Organizzazione
- Consulenti e Collaboratori
- Personale
- Bandi di concorso
- Performance
- Enti Controllati
- Attività e procedimenti
- Provvedimenti
- Bandi di gara e contratti
- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici
- Bilanci
- Beni immobili e gestione patrimonio
- Controlli e rilievi sull'amministrazione
- Servizi erogati
- Pagamenti dell'amministrazione
- Opere Pubbliche
- Pianificazione e governo del territorio
- Informazioni ambientali
- Interventi straordinari e di emergenza
- Altri contenuti

Amministrazione Trasparente

Questa Sezione del sito ENEA ottempera a quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 33/2013 del 14 marzo 2013 riguardante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Seguendo le indicazioni di legge, la Sezione è così strutturata:

- » Disposizioni generali
- » Organizzazione
- » Consulenti e Collaboratori
- » Personale
- » Bandi di concorso
- » Performance
- » Enti controllati
- » Attività e procedimenti
- » Provvedimenti
- » Controlli sulle imprese *
- » Bandi di gara e contratti
- » Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici
- » Bilanci
- » Beni immobili e gestione patrimonio
- » Controlli e rilievi sull'amministrazione
- » Servizi erogati
- » Pagamenti dell'amministrazione
- » Opere Pubbliche
- » Pianificazione e governo del territorio
- » Informazioni ambientali
- » Interventi straordinari e di emergenza
- » Altri contenuti
 - » Prevenzione della corruzione
 - » Accesso civico

La Sezione sostituisce la precedente, denominata "Trasparenza, Valutazione e merito", realizzata nel 2011 seguendo le indicazioni del Decreto Legislativo 150/2009 del 27 ottobre 2009 ("Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni") e delle delibere della CIVIT, Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche.

Dettagli sull'evoluzione dei contenuti di questa Sezione sono contenuti nei Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità.

Pagina aggiornata 10 gennaio 2014

* Di prossima pubblicazione

Ultimi aggiornamenti

- Riferimenti normativi su organizzazione e attività (10 gennaio 2014)
- Società partecipate (10 gennaio 2014)
- Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (9 gennaio 2014)
- Accesso civico (8 gennaio 2014)
- Piano della Performance (7 gennaio 2014)
- Bilancio preventivo e consuntivo (7 gennaio 2014)
- Provvedimenti organi indirizzo politico (20 dicembre 2013)
- Provvedimenti dirigenti (20 dicembre 2013)

Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016

DS

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
Avv. Francesco Saverio

d) Processo di generazione, trasmissione e pubblicazione dei dati

d1) Individuazione dei dirigenti responsabili della trasmissione dei dati

Già nell'ambito del primo Programma triennale per la trasparenza e integrità (2011-13) si era ritenuto opportuno stabilire una procedura standard relativa alla generazione, trasmissione e pubblicazione dei dati, finalizzata ad individuare chiaramente le responsabilità dei vari Uffici coinvolti, assicurare nel tempo l'aggiornamento e la qualità dei dati pubblicati e, in sostanza, facilitare l'attuazione del Programma. Per ciascuna tipologia di dati erano state individuate: le Unità preposte alla raccolta e alla elaborazione dei dati stessi e responsabili della loro veridicità, nonché le frequenze di aggiornamento e di controllo periodico, finalizzate ad assicurare l'attualità dei dati pubblicati.

Nel suddetto Programma, inoltre:

- è stata definita una modalità standard per comunicare (con nota scritta) al Referente per la trasparenza e l'integrità i dati nuovi o le modifiche da apportare ai dati di propria competenza e/o l'esito del controllo periodico;
- è stato affidato all'allora Referente per la trasparenza e l'integrità – oltre che Responsabile del Servizio Comunicazione (UCREL-COM) che ha tra i suoi compiti la definizione dei contenuti e delle modalità di pubblicazione, nonché la gestione e l'aggiornamento continuo del sito istituzionale ENEA - il compito di assicurare la pubblicazione tempestiva dei dati o l'aggiornamento delle pagine;
- è stato riconosciuto il ruolo del Servizio Informatica Gestionale (UTICT-IGES) di fornire supporto per l'accesso e l'eventuale elaborazione delle informazioni provenienti dalle banche dati centralizzate di propria competenza, relative al personale e alla contabilità.

Per ottemperare ai nuovi obblighi introdotti dal D. Lgs. 33/2013 è stato necessario un ripensamento della distribuzione - all'interno dell'Amministrazione - delle modalità operative nel fornire, elaborare, verificare, aggiornare e pubblicare i dati e le informazioni.

Nelle pagine seguenti viene presentato un prospetto che illustra in dettaglio quali sono i dati pubblicati, i soggetti responsabile della trasmissione e dell'aggiornamento dei dati, la frequenza di aggiornamento (Tabella 1).

Tabella 1 - Dati pubblicati, soggetti responsabili della trasmissione e dell'aggiornamento dei dati, frequenza di aggiornamento

| Tipologie di dati da pubblicare | Dati pubblicati | Soggetti responsabili della trasmissione e dell'aggiornamento dei dati | Frequenza di aggiornamento | Note |
|--|--|--|---|---|
| DISPOSIZIONI GENERALI | | | | |
| Programma per la Trasparenza e l'Integrità | - Programmi triennali 2011-2013 e 2012-2014 | Responsabile Trasparenza Direttore Generale | Annuale, entro 10 giorni dalle scadenze di legge ovvero quando necessario | Saranno pubblicati nel corso del triennio il Programma Triennale 2014-2016 e i successivi, le Disposizioni Commissariali di Adozione dei Programmi e gli altri documenti prodotti in tale ambito |
| | - Disposizioni Commissariali di Adozione dei Programmi - Nominativi, recapiti e Atti di nomina Responsabile e Referente Trasparenza | | | |
| Attestazioni OIV | - Documento di attestazione OIV - Griglia di attestazione | OIV | Entro 10 giorni dalle scadenze di legge | Essendo l'OIV ENEA stato nominato il 28 ottobre 2013, a seguito del parere favorevole dell'ARAN del 14/10/2013, l'attestazione e la griglia di rilevazione dell'OIV sono state pubblicate in data 4/12/2013. Saranno pubblicati nel corso del triennio gli altri documenti prodotti in tale ambito |
| Atti generali | Riferimenti normativi su organizzazione e attività | Direttore Generale | Entro 10 giorni dall'emanazione di un nuovo Atto | |
| | Atti amministrativi generali: - Atti organizzativi; - Atti normativi secondari | Direttore Generale | Entro 10 giorni dall'emanazione di un nuovo Atto | |
| | Codice di comportamento (PA ed ENEA) e Codice disciplinare | Direttore Unità Centrale Personale (UCP) Direttore Generale | Entro 10 giorni dall'emanazione di un nuovo Atto | |

| Tipologie di dati da pubblicare | Dati pubblicati | Soggetti responsabili della trasmissione e dell'aggiornamento dei dati | Frequenza di aggiornamento | Note |
|---|--|--|---|--|
| Oneri informativi per cittadini e imprese | Obblighi informativi o adempimenti gravanti sui cittadini e sulle imprese | Direttore Generale | Entro 10 giorni dal verificarsi di un cambiamento | |
| ORGANIZZAZIONE | | | | |
| Organi di indirizzo politico - amministrativo | Nominativi, recapiti, Curriculum, compensi e indennità, Dati di cui all'Art. 14, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013 dei componenti degli Organi di indirizzo politico-amministrativo | Per i dati personali, i diretti interessati (componenti degli Organi di indirizzo politico-amministrativo) Per i dati retributivi: Direttore Unità Centrale Amministrazione (UCA) Per gli altri dati informativi: Responsabile Unità "Ufficio degli Organi di Vertice" (UVER) | Entro 10 giorni dal verificarsi di un cambiamento | |
| Sanzioni per mancata comunicazione dei dati | | Responsabile Trasparenza Direttore Unità Centrale Personale (UCP) | Entro 10 giorni dall'irrogazione di una sanzione | |
| Articolazione degli uffici | Pagina con Organigramma generale | Direttore Unità Centrale Personale (UCP) | Entro 10 giorni dal verificarsi di un cambiamento organizzativo | Dalla pagina si rimanda ad una sezione già esistente nel sito ENEA, con pagine contenenti dati di dettaglio delle varie tipologie di strutture organizzative: Organigrammi dettagliati, Denominazione Unità organizzative, Ruolo e compiti, Responsabili, Recapiti |


 RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
 Av. Francesco Severio De Maria

| Tipologie di dati da pubblicare | Dati pubblicati | Soggetti responsabili della trasmissione e dell'aggiornamento dei dati | Frequenza di aggiornamento | Note |
|-----------------------------------|---|--|--|---|
| Telefono e posta elettronica | Recapiti completi (vedi nota): - Organi di indirizzo politico-amministrativo - Organi di Controllo - Unità Tecniche - Unità Centrali - Centri di Ricerca | Direttore Unità Centrale Personale (UCP) Direttore Unità Centrale Relazioni (UCREL) | Entro 10 giorni dal verificarsi di un cambiamento | Link alla pagine descritte nella riga precedente contenenti dati di dettaglio delle varie tipologie di strutture organizzative |
| | Posta elettronica istituzionale | Direttore Unità Centrale Personale (UCP) Direttore Unità Centrale Relazioni (UCREL) | Entro 10 giorni dal verificarsi di un cambiamento | Pagina in cui sono pubblicati i recapiti e-mail degli uffici che svolgono attività di interesse per l'esterno (es.: Detrazioni fiscali; Concorsi e assegni di ricerca; Tesi di laurea; Gare d'appalto; Uffici e servizi di comunicazione; Recapiti Organi e Unità ENEA) o i link alle pagine del sito ENEA ove è possibile reperire tali recapiti |
| | Posta Elettronica Certificata (PEC) | Responsabile Unità Tecnica Sviluppo Sistemi per l'Informatica e l'ICT (UTICT) | Entro 10 giorni dal verificarsi di un cambiamento | |
| CONSULENTI E COLLABORATORI | | | | |
| Consulenti e collaboratori | Dati di dettaglio e documenti relativi agli incarichi a soggetti esterni Anno 2013 Anno 2012 Anno 2011 Anno 2010 Anno 2009 | Direttori/Responsabili Unità di primo livello che affidano l'incarico | Entro 10 giorni dall'attribuzione di un nuovo incarico | Nel corso del triennio saranno pianificate interventi organizzativi e/o sui flussi informativi e lo sviluppo di applicativi per facilitare la raccolta dei dati |
| PERSONALE | | | | |

| Tipologie di dati da pubblicare | Dati pubblicati | Soggetti responsabili della trasmissione e dell'aggiornamento dei dati | Frequenza di aggiornamento | Note |
|---|---|--|--|---|
| Incarichi amministrativi di vertice | | Direttore Unità Centrale Personale (UCP) | Entro 10 giorni dal verificarsi di un cambiamento | |
| Dirigenti | - Pagina con prospetti generali - Pagine con dettagli singoli dirigenti | Per i dati retributivi: Direttore Unità Centrale Personale (UPC) Per le informazioni contenute nei curricula e le dichiarazioni previste dalla legge, i diretti interessati | Entro 10 giorni dal verificarsi di un cambiamento (nell'organizzazione o nelle informazioni sui dirigenti) | |
| Posizioni organizzative | Pagina con elenco dei nominativi dei titolari di posizioni organizzative alle dirette dipendenze della Direzione Generale con il link ai <i>curricula</i> | Per l'elenco dei nominativi: Direttore Unità Centrale Personale (UCP) Per le informazioni contenute nei curricula i diretti interessati | Entro 10 giorni dal verificarsi di un cambiamento (nell'organizzazione o in un curriculum) | Dati da integrare |
| Dotazione organica | - Conto annuale 2012 - Costo personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico | Direttore Unità Centrale Personale (UCP) | Annuale, entro 10 giorni dalle scadenze di legge | |
| Personale non a tempo indeterminato | | Direttore Unità Centrale Personale (UCP) | Annuale, entro 10 giorni dalle scadenze di legge | |
| Tassi di assenza | Dati mensili dal 2010 | Direttore Unità Centrale Personale (UCP) | Mensile, entro 10 giorni dall'invio dei dati alla Funzione Pubblica | I dati, che attualmente riguardano tutta l'ENEA, saranno differenziati per uffici di livello dirigenziale |
| Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti | Dati annuali dal 2010 | Direttore Unità Centrale Personale (UCP) | Annuale, entro 10 giorni dall'invio dei dati alla Funzione Pubblica | |
| Contrattazione collettiva | Contratto Collettivo Quadro per la definizione dei comparti di contrattazione per il quadriennio 2006-2009; | Direttore Unità Centrale Personale (UCP) | Entro 10 giorni dal verificarsi di un cambiamento | |

| Tipologie di dati da pubblicare | Dati pubblicati | Soggetti responsabili della trasmissione e dell'aggiornamento dei dati | Frequenza di aggiornamento | Note |
|-----------------------------------|--|--|---|------|
| | <p>Contratto Collettivo nazionale di lavoro del personale non dirigente del comparto delle Istituzioni e degli Enti di Ricerca e Sperimentazione per il quadriennio normativo 2006-2009 ed il biennio economico 2006-2007;</p> <p>Contratto Collettivo nazionale di lavoro del personale non dirigente del comparto delle Istituzioni e degli Enti di Ricerca e Sperimentazione per il biennio economico 2008-2009.</p> | | | |
| Contrattazione integrativa | <p>Accordo per il contratto collettivo integrativo del personale non dirigente dell'ENEA ai sensi del CCNL del personale del comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione per il quadriennio normativo 2006-2009;</p> <p>Accordo per il contratto collettivo integrativo del personale non dirigente dell'ENEA ai sensi del CCNL del personale del comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione per il quadriennio normativo 2006-2009</p> <p>Norme di omogeneizzazione;</p> | Direttore Unità Centrale Personale. (UCP) | Entro 10 giorni dal verificarsi di un cambiamento | |

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
 Avv. Francesco Saverio De Maria

| Tipologie di dati da pubblicare | Dati pubblicati | Soggetti responsabili della trasmissione e dell'aggiornamento dei dati | Frequenza di aggiornamento | Note |
|--|--|--|--|--|
| OIV | Informazioni su OIV in carica Informazioni su Struttura Tecnica Permanente per la misurazione della performance Informazioni su precedente OIV | Per le informazioni contenute nei curricula, i diretti interessati Per gli altri dati: Direttore Unità Centrale Personale (UCP) | Entro 10 giorni dal verificarsi di un cambiamento | |
| BANDI DI CONCORSO | | | | |
| Bandi di concorso | Bandi di concorso espletati nel triennio 2010-2013 | Direttore Unità Centrale Personale (UCP) | Annuale, entro 10 giorni dalle scadenze di legge | Nel corso del triennio è previsto lo sviluppo di applicativi per facilitare la raccolta dei dati |
| | Rimando alla Sezione del sito ENEA denominata "Lavoro" in cui sono pubblicate informazioni sempre aggiornate relative a: - concorsi per l'assunzione a tempo determinato o indeterminato - borse di studio nazionali - borse di studio internazionali - assegni di ricerca | Direttore Unità Centrale Personale (UCP) | Entro 10 giorni dal verificarsi di un cambiamento (pubblicazione nuovi bandi, avanzamento procedure) | |
| PERFORMANCE | | | | |
| Sistema di misurazione e valutazione della Performance | Sistema di misurazione e valutazione della Performance (2010) Disposizione Commissariale di approvazione | Direttore Generale | Annuale, entro 10 giorni dalle scadenze stabilite dalla CiVIT (ora A.N.AC.) ovvero quando necessario | |
| Piano della Performance | Piani della Performance - 2014-2016 | Responsabile Unità Centrale Pianificazione e Controllo | Annuale, entro 10 giorni dalle scadenze stabilite dalla CiVIT | Saranno pubblicati nel corso del triennio i Piani successivi, le |

| Tipologie di dati da pubblicare | Dati pubblicati | Soggetti responsabili della trasmissione e dell'aggiornamento dei dati | Frequenza di aggiornamento | Note |
|---|---|--|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> - 2013-2015 - 2012-2014 - 2011-2013 Disposizione Commissariale di approvazione | (UCPIC) Direttore Generale | (ora A.N.AC.) ovvero quando necessario | Disposizioni Commissariali di Adozione dei Piani e gli altri documenti prodotti in tale ambito |
| Relazione sulla Performance | Relazioni sulla Performance <ul style="list-style-type: none"> - 2011 - 2012 Disposizione Commissariale di approvazione | Responsabile Unità Centrale Pianificazione e Controllo (UCPIC) Direttore Generale | Annuale, entro 10 giorni dalle scadenze stabilite dalla CIVIT (ora A.N.AC.) ovvero quando necessario | |
| Documento OIV di validazione della Relazione sulla Performance | Documenti di validazione della Relazione sulla Performance <ul style="list-style-type: none"> - 2011 - 2012 | OIV | Annuale, entro 10 giorni dalle scadenze stabilite dalla CIVIT (ora A.N.AC.) ovvero quando necessario | |
| Relazione OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni | Relazioni <ul style="list-style-type: none"> - 2013 - 2012 | OIV | Annuale, entro 10 giorni dalle scadenze stabilite dalla CIVIT (ora A.N.AC.) ovvero quando necessario | |
| Ammontare complessivo dei premi | Ammontare complessivo dei premi | Direttore Unità Centrale Personale (UCP) | Annuale, entro 10 giorni dalle scadenze di legge ovvero quando necessario | |
| Dati relativi ai premi | Dati relativi ai premi | Direttore Unità Centrale Personale (UCP) | Annuale, entro 10 giorni dalle scadenze di legge ovvero quando necessario | |
| Benessere organizzativo | Indagine 2012 <ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione del benessere organizzativo in ENEA. Risultati e prime considerazioni Aprile 2013 - Questionario benessere | OIV Direttore Generale | Entro 10 giorni dalla conclusione di iniziative specifiche | |

| Tipologie di dati da pubblicare | Dati pubblicati | Soggetti responsabili della trasmissione e dell'aggiornamento dei dati | Frequenza di aggiornamento | Note |
|--|--|--|---|------|
| | organizzativo 2012 - Risultati questionario benessere organizzativo 2012 | | | |
| ENTI CONTROLLATI | | | | |
| Enti pubblici vigilati | L'ENEA non esercita funzioni di vigilanza né finanzia enti pubblici, e non ha alcun potere di nomina dei relativi amministratori di enti pubblici. | Direttore Unità Centrale Affari Legali e Rapporti Societari (UCLS) | Entro 10 giorni dal verificarsi di un cambiamento | |
| Società partecipate | Pagina con elenco e quota di capitale Schede di dettaglio | Direttore Unità Centrale Affari Legali e Rapporti Societari (UCLS) | Entro 10 giorni dal verificarsi di un cambiamento | |
| Enti di diritto privato controllati | Pagina con elenco e quota di capitale Schede di dettaglio | Direttore Unità Centrale Affari Legali e Rapporti Societari (UCLS) | Entro 10 giorni dal verificarsi di un cambiamento | |
| Rappresentazione grafica | Società partecipate ENEA: - Istogramma quote di partecipazione - Distribuzione per forma giuridica - Distribuzione per ruolo ricoperto da ENEA | Direttore Unità Centrale Affari Legali e Rapporti Societari (UCLS) | Entro 10 giorni dal verificarsi di un cambiamento | |
| ATTIVITÀ E PROCEDIMENTI | | | | |
| Attività e Procedimenti | Regolamento per la ricognizione dei procedimenti amministrativi in essere presso l'Agenzia ENEA nonché l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi (adottato con Dispunzione Commissariale n. 18/2014/COMM del 27 gennaio 2014) | Direttore Generale | Entro 10 giorni dal verificarsi di un cambiamento | |

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
 Avv. Francesco Salerno De Maria

| Tipologie di dati da pubblicare | Dati pubblicati | Soggetti responsabili della trasmissione e dell'aggiornamento dei dati | Frequenza di aggiornamento | Note |
|---|---|---|--|---|
| Dati aggregati attività amministrativa | Chiarimenti in merito ai termini di pubblicazione (vedi nota) | Direttore Generale | Annuale, entro 10 giorni dalle scadenze di legge | Poiché il Regolamento è stato approvato il 27 gennaio 2014, l'ENEA procederà a pubblicare un quadro dei dati aggregati dell'attività amministrativa entro il 31 marzo 2014 |
| Tipologie di procedimento | Tabella ricognitiva dei procedimenti amministrativi in essere in ENEA (adottata con Disposizione Commissariale n. 18/2014/COMM del 27 gennaio 2014) | Direttore Generale | Entro 10 giorni dal censimento di un ulteriore procedimento amministrativo | |
| Monitoraggio tempi procedurali | Chiarimenti in merito ai termini di pubblicazione (vedi nota) | Dirigenti / Responsabili Unità primo livello ai quali afferiscono i procedimenti per competenza | Semestrale, entro 10 giorni dalle scadenze di legge | Poiché il Regolamento è stato approvato il 27 gennaio 2014, l'ENEA procederà a pubblicare un quadro del rispetto dei singoli procedimenti amministrativi con cadenza semestrale. I risultati del monitoraggio dei procedimenti effettuati conterranno l'indicazione della percentuale dei procedimenti che si sono conclusi nei termini previsti; la media dei giorni necessari per la conclusione dei procedimenti afferenti la stessa tipologia; le criticità emerse e le azioni correttive intraprese per lo svolgimento dei procedimenti nel rispetto dei termini fissati |
| Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati | Descrizione del sistema dei controlli delle dichiarazioni prodotte per la partecipazione alle procedure di gara ad evidenza pubblica ed a concorsi pubblici | Direttore Generale | Entro 10 giorni dal verificarsi di un cambiamento | |

| Tipologie di dati da pubblicare | Dati pubblicati | Soggetti responsabili della trasmissione e dell'aggiornamento dei dati | Frequenza di aggiornamento | Note |
|--|---|--|--|---|
| PROVVEDIMENTI | | | | |
| Provvedimenti organi indirizzo politico | Provvedimenti del Commissario ENEA 20 aprile 2013 - 30 novembre 2013 | Commissario | Semestrale, entro 10 giorni dalle scadenze di legge | |
| Provvedimenti dirigenti | Provvedimenti del Commissario ENEA 20 aprile 2013 - 30 novembre 2013 | Direttore Generale Dirigenti | Semestrale, entro 10 giorni dalle scadenze di legge | In virtù del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 15 settembre 2009 al Commissario dell'Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) sono intestati i poteri degli Organi di Amministrazione nonché le funzioni già intestate al Direttore Generale dell'ENEA. Saranno pubblicati a breve termine tutti i provvedimenti dei dirigenti ENEA. |
| Provvedimenti finali affidamento lavori, forniture e servizi | Collegamento a tabella generata da sistema informativo | Responsabile Unico del Procedimento | Aggiornamento automatico alla registrazione dei dati nel sistema informativo | I Provvedimenti finali affidamento lavori, forniture e servizi si riferiscono a tutti i Responsabili di struttura |
| CONTROLLI SULLE IMPRESE | | | | |
| Controlli sulle imprese | Obblighi e adempimenti oggetto delle attività di controllo effettuate dall'ENEA sulle imprese | Direttore Generale | Entro 10 giorni dal verificarsi di un cambiamento | |
| BANDI DI GARA E CONTRATTI | | | | |
| Gare d'appalto | Collegamento a tabella generata da sistema informativo | Responsabile Unico del Procedimento | Aggiornamento automatico alla registrazione dei dati nel sistema informativo | |
| Delibere a contrarre – Procedure | Collegamento a tabella generata | Responsabile Unico del | Aggiornamento automatico | |

| Tipologie di dati da pubblicare | Dati pubblicati | Soggetti responsabili della trasmissione e dell'aggiornamento dei dati | Frequenza di aggiornamento | Note |
|---|---|---|--|------|
| art. 57 D. Lgs. 163/2006 | da sistema informativo | Procedimento | alla registrazione dei dati nel sistema informativo | |
| Risultati delle procedure di affidamento | Collegamento a tabella generata da sistema informativo | Responsabile Unico del Procedimento | Aggiornamento automatico alla registrazione dei dati nel sistema informativo | |
| File XML | Collegamento a file XML | Responsabile Unità Tecnica Sviluppo Sistemi per l'Informatica e l'ICT (UTICT) | Aggiornamento annuale | |
| SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, VANTAGGI ECONOMICI | | | | |
| Criteri e modalità | Criteri e modalità di attribuzione di: - Contributi a soggetti esterni - Benefici per i dipendenti ENEA | Direttore Generale | Entro 10 giorni dal verificarsi di una modifica nei criteri | |
| Atti di concessione | Contributi a soggetti esterni anni dal 2010 al 2013 | Direttore Unità Centrale Relazioni (UCREL) | Entro 10 giorni dall'emanazione di un nuovo atto di concessione | |
| | Benefici per i dipendenti ENEA anni dal 2010 al 2013 | Direttore Unità Centrale Personale (UCP) | Entro 10 giorni dall'emanazione di un nuovo atto di concessione | |


 RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
 Avv. Francesco Saverio De Maria

| Tipologie di dati da pubblicare | Dati pubblicati | Soggetti responsabili della trasmissione e dell'aggiornamento dei dati | Frequenza di aggiornamento | Note |
|---|--|--|---|---|
| BILANCI | | | | |
| Bilancio preventivo e consuntivo | Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2012 | Direttore Unità Centrale Amministrazione (UCA) | Entro 10 giorni dall'approvazione del documento di bilancio | |
| Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio | Per la lettura dei risultati attesi degli obiettivi strategici ed operativi e dei relativi indicatori di misurazione, ai sensi del comma 3 art. 19 del D. Lgs. 91/2011, si rimanda al Piano delle Performance pubblicato nella sezione "Performance" | Direttore Unità Centrale Amministrazione (UCA) | Entro 10 giorni dall'approvazione del documento di bilancio | È in corso di preparazione il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio compatibilmente con l'obbligo di armonizzazione dei sistemi contabili delle P.A. e l'emanazione dei provvedimenti finalizzati all'attuazione dello stesso |
| BENI IMMOBILI E GESTIONE PATRIMONIO | | | | |
| Patrimonio immobiliare | Prospetto completo patrimonio immobiliare | Direttore Unità Centrale Amministrazione (UCA) | Annuale, entro 10 giorni dalle scadenze di legge | |
| Canoni di locazione o affitto | Dati complessivi di consuntivo anno 2012 | Direttore Unità Centrale Amministrazione (UCA) | Annuale, entro 10 giorni dalle scadenze di legge | Saranno pubblicati i dati di dettaglio |
| CONTROLLI E RILIEVI SULL'AMMINISTRAZIONE | | | | |
| Controlli e rilievi sull'amministrazione | - Rilievi organi di controllo e revisione - Rilievi Corte dei Conti | Responsabile Unità "Ufficio degli Organi di Vertice" (UVER) | Annuale, entro 10 giorni dalle scadenze di legge | |

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
 Avv. Francesco Severio De Maria

| Tipologie di dati da pubblicare | Dati pubblicati | Soggetti responsabili della trasmissione e dell'aggiornamento dei dati | Frequenza di aggiornamento | Note |
|--|--|---|---|---|
| SERVIZI EROGATI | | | | |
| Carta dei servizi e standard di qualità | Carta dei servizi e standard di qualità | Responsabile Istituto Nazionale di Metrologia delle Radiazioni Ionizzanti (METR) | Entro 10 giorni dal verificarsi di un cambiamento | L'ENEA è un Ente di Ricerca che svolge essenzialmente attività di ricerca e sviluppo e non ha come compito istituzionale l'erogazione di servizi ai cittadini o alle imprese. L'Agenzia offre anche servizi tecnico-scientifici, a fronte di accordi e contratti specifici. Costituisce unica eccezione il ruolo di Istituto Metrologico Primario nel settore delle radiazioni ionizzanti assegnato all'ENEA dalla Legge 11 agosto 1991 n. 273. |
| Costi contabilizzati | Costi contabilizzati | | Entro 10 giorni dal verificarsi di un cambiamento | |
| Tempi medi di erogazione dei servizi | Tempi medi di erogazione dei servizi | | Entro 10 giorni dal verificarsi di un cambiamento | |
| PAGAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE | | | | |
| Indicatore di tempestività dei pagamenti | Dati 2010, 2011 e 2012 - Tempo medio di effettivo pagamento delle fatture - Tempo medio di emissione del mandato | Direttore Unità Centrale Amministrazione (UCA) Responsabile Unità Tecnica Sviluppo Sistemi per l'Informatica e l'ICT (UTICT) | Annuale, entro 10 giorni dalle scadenze di legge | |
| IBAN e pagamenti informatici | | Direttore Unità Centrale Amministrazione (UCA) | Entro 10 giorni dal verificarsi di un cambiamento | |
| OPERE PUBBLICHE | | | | |
| Opere Pubbliche | Piano triennale dei lavori | Responsabile Unità Centrale Pianificazione e Controllo (UCPIC) | Entro 10 giorni dall'approvazione di un nuovo Piano | |
| PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO | | | | |
| Pianificazione e governo del territorio | L'ENEA non ha specifica competenza nell'attività di | | | |

| Tipologie di dati da pubblicare | Dati pubblicati | Soggetti responsabili della trasmissione e dell'aggiornamento dei dati | Frequenza di aggiornamento | Note |
|---|--|--|---|---|
| | pianificazione e governo del territorio | | | |
| INFORMAZIONI AMBIENTALI | | | | |
| Informazioni ambientali | L'ENEA non ha competenze in materia | | | |
| INTERVENTI STRAORDINARI E DI EMERGENZA | | | | |
| Interventi straordinari e di emergenza | L'ENEA non sta svolgendo interventi straordinari in deroga a norme di legge. | | | |
| ALTRI CONTENUTI | | | | |
| Prevenzione della corruzione | Nominativo Responsabile della Prevenzione della Corruzione Designazione Referenti territoriali | Responsabile della Prevenzione della Corruzione | Entro 10 giorni dal verificarsi di un cambiamento | Saranno pubblicati il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 e i successivi, le Disposizioni Commissariali di Adozione dei Programmi e gli altri documenti prodotti in tale ambito |
| Accesso civico | Modalità per esercitare l'accesso civico Nominativo Responsabile per l'accesso civico Nominativo Titolare potere sostitutivo | Responsabile per l'accesso civico Titolare potere sostitutivo | Entro 10 giorni dal verificarsi di un cambiamento | |

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

d2) Individuazione dei dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati

Con lettera Prot. ENEA/2013/45850/UCLS del 9 settembre 2013 (disponibile on line) il Responsabile della Trasparenza ha confermato per il Referente per la trasparenza, nonché Responsabile del Servizio Comunicazione, il compito di pubblicare le informazioni sul sito ENEA, curandone il relativo aggiornamento, assicurandone la massima accessibilità da parte degli utenti contribuendo altresì alla definizione delle modalità di pubblicazione.

Oltre alle pagine realizzate dal Servizio Comunicazione, all'interno della Sezione "Amministrazione Trasparente" sono presenti link ad applicativi web e banche dati – realizzati prevalentemente dal Servizio Informatica Gestionale dell'Unità Tecnica Sviluppo Sistemi per l'Informatica e l'ICT (UTICT-IGES) – relativi ad esempio agli appalti di lavori, servizi e forniture. L'immissione dei dati in tali applicativi è a carico degli Uffici Amministrativi e dei Responsabili Unici di Procedimento.

d3) Individuazione di eventuali referenti per la trasparenza e modalità di coordinamento con il Responsabile della Trasparenza

Si rimanda al precedente punto b).

d4) Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

Sono state adottate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, già illustrate nel punto b) e nei precedenti punti e d1) e d2).

d5) Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il monitoraggio e la vigilanza sullo stato di attuazione degli obblighi di trasparenza viene effettuato semestralmente dal Responsabile della Trasparenza che si avvale del supporto tecnico del Referente per la Trasparenza nonché di specifiche competenze all'uopo individuate. Nelle azioni di monitoraggio sono compresi:

- il monitoraggio dell'evoluzione delle indicazioni normative;
- il controllo della trasmissione dei dati aggiornati da parte delle varie Unità dell'ENEA;
- la gestione dei rapporti con CiVIT (ora A.N.AC.) (formulazione delle risposte alle loro comunicazioni nonché delle richieste di chiarimenti);
- la collaborazione e il confronto con l'OIV nel suo ruolo – previsto dalla Delibera CIVIT 2/2012 - di audit sul processo di elaborazione e attuazione del Programma e sulle misure di

trasparenza adottate e con la Struttura Tecnica Permanente per la misurazione della performance.

d6) Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente"

A questo scopo, si prevede di procedere con:

- la raccolta e l'analisi dei dati di accesso alle pagine della Sezione "Amministrazione Trasparente", al fine di verificare l'effettivo interesse dimostrato dagli utenti (attraverso il numero di accessi) e l'usabilità delle pagine (mediante l'analisi del tempo di permanenza e dei percorsi effettuati all'interno della sezione);
- l'elaborazione di un Questionario finalizzato a raccogliere osservazioni e suggerimenti e la sua diffusione (prima all'interno e poi all'esterno dell'Agenzia) attraverso la rete (pubblicazione sul sito, invio per posta elettronica a tutti i dipendenti e ad una mailing list "mirata" di *stakeholder* esterni);
- il confronto diretto (mediante incontri ristretti prima e, successivamente, nell'ambito di Giornate della trasparenza aperte a tutti) con altre organizzazioni analoghe e con rappresentanti dei principali *stakeholder*;
- l'analisi di tutti i suggerimenti raccolti attraverso i vari canali e l'introduzione di miglioramenti sul tipo di informazioni pubblicate e sulle modalità di pubblicazione.

d7) Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Sono state definite e pubblicate nella pagina web dedicata le modalità per esercitare il diritto di accesso civico e i moduli da utilizzare (1. modulo istanza accesso civico al Responsabile per l'accesso civico; 2. modulo istanza accesso civico al Titolare potere sostitutivo) ed è stata creata una casella di posta elettronica dedicata. La procedura è stata definita nell'ottica di assicurare la massima efficacia del processo.

5. Dati ulteriori

Data la numerosità e complessità dei nuovi adempimenti introdotti dalle recenti norme relative alla prevenzione della corruzione (L. 190/2012) e alla trasparenza (D. Lgs. 33/2013 e Delibera n. 50/2013 CiVIT) non è stato possibile individuare dati ulteriori da pubblicare, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 4, c. 3, del D. Lgs. n. 33/2013, ma uno degli obiettivi di questo Programma è costituito proprio dall'individuazione di ulteriori contenuti da pubblicare per soddisfare i "fabbisogni" del pubblico di riferimento, come illustrato nei precedenti punti 2.1 e 2.3.

Allegato 2 alla disposizione n° 25 /2014/COMM

30 GEN 2014





AGENZIA NAZIONALE PER LE NUOVE TECNOLOGIE,
L'ENERGIA E LO SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE

Unità Centrale Affari Legali e Rapporti Societari
Il Direttore

Roma 28 GEN 2014 R com

Prot. ENEA/2014/ 4966 /UCLS

Ing. Giovanni Lelli
Commissario ENEA

OGGETTO: Proposta di adozione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e dell'allegato Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità (All. 1).

Egregio Commissario,

L'allegata bozza del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), che deve essere adottato dall'Agenzia in ossequio alla Legge 6 novembre 2012 n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione*", si inserisce in un percorso già predefinito dall'art. 97 della Costituzione, finalizzato ad attuare la trasparenza e l'imparzialità dell'azione amministrativa che trova immediato riflesso nel dettato dell'art. 28 della Carta costituzionale.

La Legge 190/2012, nell'ottica di prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, ha introdotto un nuovo concetto di tale fenomeno comprensivo di quelle ipotesi in cui, nell'esercizio dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere affidatogli al fine di ottenere vantaggi privati e, quindi, più ampio delle fattispecie penalistiche.

La predetta Legge - nell'obiettivo di evitare che si realizzi una distorsione dell'azione amministrativa dovuta all'uso a fini privati delle funzioni pubbliche attribuite, in dispregio ai principi di trasparenza e di imparzialità cui l'azione pubblica deve costantemente ispirarsi - ha sancito l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di definire ed adottare un proprio Piano triennale della prevenzione della corruzione che riporti un'analisi delle attività amministrative maggiormente esposte al rischio e delle misure, anche organizzative, da adottare per prevenire, controllare e contrastare la corruzione e l'illegalità, nella salvaguardia dei principi di esclusività, imparzialità e buon andamento nell'esercizio delle funzioni pubbliche.

Unità Centrale Affari Legali
e Rapporti Societari

Sede Legale

Tel. +39-06-36272414
Fax +39-06-36272940
francesco.demaria@enea.it

Sede Legale - Lungotevere Thaon di Revel, 76 - 00196 Roma - Italia - Tel. +39-06-36271
Partita IVA 00985801000 - Codice Fiscale 01320740580 - www.enea.it

A completamento delle prescrizioni legislative che incidono direttamente sulle azioni imputate alle pubbliche amministrazioni, la Legge 190/2012 ha previsto la nomina di un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, considerato il garante dell'adozione e del rispetto di un sistema di misure di prevenzione volto a scongiurare il verificarsi di fenomeni "corruttivi" nell'agire pubblico.

Al fine della predisposizione del P.T.P.C., si è reso necessario il coinvolgimento di diversi soggetti tra cui, l'Organo di indirizzo politico, l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), i Dirigenti, i Direttori/Responsabili di Unità di primo livello, i Referenti territoriali, il Referente per la Trasparenza, nonché la costituzione di diversi gruppi di lavoro con l'obiettivo, tra l'altro, di individuare azioni e misure preventive. I soggetti coinvolti hanno fatto pervenire al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza i dati e le informazioni diretti a permettere l'elaborazione del P.T.P.C..

E' stato anche predisposto il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) - secondo le indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) - che costituisce apposita Sezione del P.T.P.C. e allegato B di quest'ultimo in quanto la trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività della pubblica amministrazione, si qualifica come strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione.

Per quanto precede, si trasmette il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione, nonché l'allegato Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, per la relativa approvazione che dovrà avvenire entro il prossimo 31 gennaio.

Con i migliori saluti.

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
Avv. Francesco Saverio De Maria

